

ISTITUTO
COMPRENSIVO
N°1



Piano dell'Offerta Formativa 2015-2016

Sommario

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	1	SCUOLA PRIMARIA	58
LA REALTÀ TERRITORIALE: IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO	2	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	61
L'Istituto Comprensivo	2	CENTRI PROVINCIALI D'ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (CPIA ex CTP)	64
Esperienze ed opportunità di integrazione tra Scuola e Territorio	3	VALUTAZIONE.....	65
I contesti familiari	3	CRITERI PER LA VALUTAZIONE.....	65
Esigenze dell'utenza	4	L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	65
PREMESSA	5	PRINCIPALI INDICATORI DI QUALITÀ	67
SCUOLA INCLUSIVA E CITTADINANZA	6	SCUOLA DELL'INFANZIA	68
CURRICOLO	6	SCUOLA PRIMARIA	68
ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ	7	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	69
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	8	SCUOLA PRIMARIA	70
STRATEGIE DI APPRENDIMENTO E METODOLOGIE	9	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	71
EDUCARE ALLA CITTADINANZA PER FORMARE CITTADINI DEL MONDO	11	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA)	72
IL CURRICOLO D'ISTITUTO	11	SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE.....	74
CURRICOLO VERTICALE RELATIVO AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI	12	INCLUSIONE	75
COMPETENZE SOCIALI	14	PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ.....	75
COMPETENZE DIGITALI	19	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	75
COMPETENZE ESSENZIALI	20	ALUNNI DISABILI E INTEGRAZIONE.....	75
CURRICOLO ECOLOGICO E DI CITTADINANZA	32	DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA).....	77
AREA PROGETTI/ATTIVITÀ PER IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE	34	SVANTAGGIO SOCIALE E CULTURALE	78
USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	50	GLI (GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE).....	80
CONTINUITA' EDUCATIVA	50	GLHI (GRUPPO LAVORO PER L'HANDICAP D'ISTITUTO).....	80
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO	53	SERVIZI ESTERNI INTEGRATI PER INTERVENTI SUGLI ALUNNI BES	80
ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	54	AZIONI PROMOSSE DAL NOSTRO PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ..	80
SCUOLA DELL'INFANZIA	56	VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ	81
		LA FORMAZIONE IN SERVIZIO	82

PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE	
DOCENTE (CCNL art. 65) A. S. 2015/2016	82
VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DOCENTE	84
SCUOLA SICURA	86
RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	87
CALENDARIO RIUNIONI SCUOLA DELL'INFANZIA	87
CALENDARIO RIUNIONI SCUOLA PRIMARIA	88
CALENDARIO RIUNIONI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	89
FUNZIONAMENTO DIDATTICO	90
ORARI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	90
SCUOLA DELL'INFANZIA	90
SCUOLA PRIMARIA	91
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI CPIA (EX CTP)	91
CALENDARIO SCOLASTICO	92
LE SCUOLE DELL'ISTITUTO	93
FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	96
L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	97
FUNZIONI STRUMENTALI	98
REFERENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	99
GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI	99
GLI ORGANI COLLEGIALI	100
CONTATTI	101

II PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il **P.O.F.** è la carta di identità di una Scuola, il documento con il quale la stessa rende trasparente e leggibile ciò che fa, perché lo fa e come lo fa, assumendo responsabilità nei confronti dei risultati che produce e impegno nei confronti dell'utenza.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa sintetizza e valorizza la proposta formativa dell'Istituto Comprensivo 1 nel suo complesso, in quanto istituzione che unisce sotto un'unica figura dirigente la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado, e segue così l'alunno/a dai tre ai quattordici anni. Il documento vuole essere uno "strumento utile" per tutti, il personale scolastico a vari livelli, il Consiglio di Istituto, i genitori, il territorio, in quanto strumento di sintesi dell'attività della scuola, nel quale emerge soprattutto ciò che si dichiara e, quindi, ciò di cui si è consapevoli, ma vuole essere anche uno strumento nel quale sono evidenti le scelte di natura educativa didattica, la struttura organizzativa, i rapporti con il territorio. Il P.O.F. è in funzione della vita della nostra scuola, costituisce uno strumento importante per far circolare informazioni significative ed esplicita le azioni da sviluppare nella pratica didattica.

Anche alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali e delle caratteristiche del contesto sociale e culturale vi sono esplicitate le finalità generali d'istituto e le competenze che l'alunno deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Sono indicati gli Obiettivi presenti in misura diversa e variabile a seconda degli ordini di scuola, ma anche gli Obiettivi e i Traguardi significativi trasversali a tutte le discipline e comuni a tutti gli ordini di scuola verso cui converge il lavoro dei docenti al fine di migliorare la qualità del servizio e della proposta educativa e culturale. Tali traguardi sono riconducibili alle seguenti aree:

1. un curriculum basato sulle **competenze trasversali per l'educazione in chiave europea**, le conoscenze e le competenze degli alunni verso il successo formativo ;
2. la creazione di un modello uniforme e condiviso di **curricolo verticale** al fine di realizzare appieno la continuità educativo-didattica fra i vari ordini di scuola.
3. Il miglioramento della qualità della scuola attraverso un'efficiente **autovalutazione** d'istituto per eliminare l'autoreferenzialità.

LA REALTÀ TERRITORIALE: IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

Il territorio di Alghero si caratterizza, da un punto di vista socio-economico, per un elevato tasso di disoccupazione che si attesta, oramai da diversi anni, attorno al 32% della popolazione attiva.

Particolarmente allarmante è il dato relativo alla disoccupazione giovanile ed alla mancata diffusione, specie tra questa categoria, di una cultura d'impresa. L'unica presenza industriale è stata caratterizzata, sin dagli anni sessanta, dal polo petrolchimico di Porto Torres, oramai in crisi, e dall'area industriale di S. Marco, mai completamente decollata.

Le attività economiche maggiormente attive e dinamiche sono quelle legate all'offerta turistica, le cui prospettive di miglioramento sono strettamente correlate con lo sviluppo integrato dei suoi tradizionali comparti economici, in particolar modo il commercio e l'artigianato.

Altro settore di particolare rilievo è rappresentato dalle trasformazioni agroalimentari caratterizzate da eccellenze nel campo delle produzioni vitivinicola ed olivicolo-olearia che può contare su imprese di trasformazione ormai consolidate ed altre importanti aziende radicate nel territorio su mercati nazionali ed internazionali.

Di fondamentale importanza per il collegamento e lo sviluppo del territorio sono le dotazioni infrastrutturali. Tra queste particolare rilievo assumono l'aeroporto ed il porto turistico. La città, grazie alla presenza dell'aeroporto, è stata fra le prime in assoluto nell'isola ad avere consentito lo sviluppo dell'offerta turistica.

Inoltre hanno avuto un ruolo importantissimo, nell'allungamento della stagione turistica, i collegamenti aerei dello scalo di Fertilia con i principali scali nazionali ed europei proposti da una compagnia low-cost.

L'Istituto Comprensivo

La legge 111/2011 (di conversione del D.L.98/2011) ha generalizzato in forma obbligatoria il modello organizzativo dell'istituto comprensivo, che è diventato l'unica modalità di aggregazione sul territorio delle scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Come conseguenza di questi interventi normativi la Regione Sardegna ha provveduto a realizzare, con delibera n° 7/4 del 16/02/2012, il proprio piano di dimensionamento scolastico, con il quale è stata decretata la soppressione di molti circoli didattici e scuole medie, che sono stati accorpati, a partire dal 01/09/2012 in istituti comprensivi.

L'Istituto comprensivo n°1 di Alghero è nato dall'accorpamento di alcuni plessi degli ex circoli didattici n° 1 e n° 3 e dell'ex scuola media n° 2, così come riassunto nella seguente tabella

INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA
Via Vittorio Emanuele	Sacro Cuore	Via XX settembre
Asfodelo 2	Asfodelo 1-2	Fertilia
Fertilia	San Giovanni lido	CPIA (ex CTP)
Sa Segada	Fertilia	

Così la situazione socio - culturale della scuola riflette aspetti diversi, derivati anche dalla realtà economica del territorio.

I plessi che gravitano nella città, comprendenti il quartiere a sud di essa e la Pivarada, risentono di un'economia a vocazione prevalentemente turistica, attorno alla quale ruota la maggior parte delle attività imprenditoriali (edilizia, commercio, cultura, sport, servizi, tempo libero...).

Per quanto riguarda i plessi esterni all'area cittadina, Fertilia e borgate situate a breve distanza l'una dall'altra, presentano un comune denominatore: intorno ad esse sono sorte, infatti, numerose cooperative edilizie ed attività agrituristiche, che hanno soppiantato le originarie economie agro-pastorali, con il conseguente allontanamento "dalla terra" soprattutto dei più giovani.

Dalla tabella sottostante si evince il quadro relativo alla popolazione, alle scuole presenti, alle associazioni giovanili ed alle attività di tempo libero, anche se nelle borgate a causa della mancanza di spazi di aggregazione culturale e ludica per i giovani, gli alunni hanno bisogno di una più ampia offerta di opportunità da parte della scuola.

Popolazione	Scuole	Aggregazioni giovanili	Centri culturali e per il tempo libero
Sardi	Infanzia, Primaria	Gruppi Parrocchiali.	biblioteche, videoteche, cinema , ass.
Altre regioni	Secondaria di primo grado	A.C.R.	collezionisti
Comunitari	Licei	Ass. Sportive	palestre, campi sportivi (calcio, tennis,
Extracomunitari	Ist. Tecnici e Professionali	Volontariato	atletica, rugby) piscine, pista ciclabile.
	Scuola di musica.		

Da tali premesse risulta evidente come le nuove generazioni debbano progettare il loro futuro lavorativo tenendo presente la forte vocazione turistica del territorio, la protezione ambientale dei tratti soggetti a vincoli naturalistici, le attività di accoglienza turistica legate all'ampliamento del movimento aeroportuale che offriranno opportunità di lavoro e la comparsa di nuove figure professionali.

Esperienze ed opportunità di integrazione tra Scuola e Territorio

Anche le agenzie formative, presenti nel territorio, rappresentano un punto di riferimento per offrire una continuità tra scuola e territorio:

La scuola farà riferimento ad essi per l'attuazione dei suoi percorsi formativi relativi all'educazione ambientale, all'educazione alla salute, all'educazione sportiva, all'educazione stradale, alla solidarietà, all'orientamento e al recupero della lingua algherese e nell'organizzazione di particolari momenti significativi nel corso dell'anno scolastico.

I contesti familiari

La gran parte delle famiglie costituisce una buona base educativa veicolando valori positivi e indirizzando i propri figli verso comportamenti e scelte socialmente valide.

Ma anche nel nostro contesto sociale, così come in tutto il resto del Paese, la famiglia, nell'ultimo trentennio ha subito radicali cambiamenti: da famiglia di tipo patriarcale si è trasformata in famiglia di tipo nucleare, con conseguente ridimensionamento del numero dei componenti. Sotto

l'aspetto economico, in considerazione anche della recessione a livello nazionale, le famiglie vivono quasi tutte di una unica fonte di reddito che in genere riesce a soddisfare comunque i bisogni primari. Le pensioni di vecchiaia costituiscono spesso, anche per giovani nuclei familiari, un supporto indispensabile.

Talvolta le modeste possibilità economiche generano, direttamente o indirettamente, stati di insicurezza e sempre più spesso i ragazzi sono indotti a considerare come esigenze primarie anche il possesso di beni voluttuari e questo genera conflitti tra richieste e possibilità di appagarle.

Anche nella nostra realtà, d'altro canto si riscontrano, ormai con sempre maggior frequenza, difficoltà ad offrire un sistema valoriale solido, punti di riferimento concreti e supporti educativi e affettivi efficaci, tali da soddisfare i bisogni formativi dei nostri ragazzi.

Di conseguenza si evidenziano, fortunatamente non con molta frequenza, problemi di disadattamento con conseguente chiusura al dialogo educativo, che si manifestano attraverso disagi e, nei giovani in età scolare, nel basso rendimento scolastico e talvolta in devianze comportamentali.

Molto importante è a questo proposito, per la scuola, la collaborazione e il supporto degli EE.LL., con i quali si è avviato già da qualche anno un rapporto costruttivo e soprattutto delle famiglie che in numero sempre maggiore accettano o richiedono la collaborazione esterna, sotto forma di assistenza educativa, supporto psicologico e/o recupero in senso strettamente scolastico.

Esigenze dell'utenza

Dall'analisi del contesto territoriale in cui la nostra scuola si trova concretamente ad operare, i docenti dell'Istituto hanno evidenziato i seguenti bisogni:

- Alfabetizzazione culturale rivolta a tutta la popolazione scolastica al fine di promuovere il successo formativo;
- Integrazione e crescita degli alunni con disagio sociale per combattere il fenomeno della dispersione scolastica;
- Accoglienza e integrazione dei bambini con cittadinanza non italiana e/o Rom e delle loro famiglie;
- Continuità educativa e raccordo tra i diversi ordini di scuola,
- Valido supporto per l'orientamento al fine di compiere scelte consapevoli e funzionali al proprio futuro nella società;
- Richiesta di occasioni d'incontro tra coetanei per esprimere le proprie potenzialità e crescere in autostima e consapevolezza di sé;
- Raccordo con le altre realtà territoriali per fornire stimoli culturali e luoghi di aggregazione

PREMESSA

Siamo dentro un tempo in cui si vivono grandi cambiamenti, in cui le appartenenze si compongono e si scompongono, le certezze sono poche e si risente della crisi che ha investito il mondo, ma anche con l'opportunità per ripensare ad una società a misura d'uomo.

La scuola, luogo deputato all'educazione e alla costruzione di cultura, deve saper leggere le caratteristiche della società dell'oggi per tradurle in bisogni educativi a cui dare risposte.

In una società carente di relazioni stabili il ruolo della scuola è quello di soggetto di promozione culturale, in senso formativo e orientativo; per custodire e praticare il terreno dei diritti, per essere interculturale, non esclusiva e non escludente per nessuno.

In una società carica di conflitti, la scuola deve mobilitare in modo diverso le opportunità, le risorse che consentono di garantire condizioni reali di contrasto alla disuguaglianza, per dare effettiva concretezza alla parità. In tal senso, la scuola di oggi deve essere alfabetizzatrice di ogni codice comunicativo (linguistico, estetico, del linguaggio del corpo, ...), con un'attenzione specifica alle nuove forme di comunicazione.

In una società smemorata, la scuola assume il compito cruciale di trasmettere il patrimonio storico-culturale che ci fa sentire "appartenenti" ad un medesimo gruppo umano, ma che deve tenere conto di un dato irreversibile: le nostre comunità sono di fatto multiculturali. Il mescolamento di lingue, abitudini, modelli culturali e valori che ne deriva può essere avvertito come rischio e indurre sentimenti di inquietudine, d'incomprensione, di disorientamento. Di fronte a questa realtà è necessario promuovere il dialogo interculturale per costruire una nuova identità collettiva, che contempi gli apporti culturali dei "nuovi cittadini".

In una società insicura la scuola deve orientare i bambini e i ragazzi a vivere con curiosità i problemi per rinforzarne le capacità di dibattito inter/transdisciplinare, di ragionamento sui futuri possibili e di scelta responsabile in un quadro di complessità crescente. Dalle aggregazioni stabili, identitarie, si passa a sistemi di reti che si modificano via via con il procedere di nuovi strumenti tecnologici dell'informazione e della relazione, con conseguenti modifiche delle forme dell'interazione sociale. La rete non è più la società civile come sfondo e orizzonte, ma la connessione fra i vicini, i contigui, i simili, il piccolo gruppo, che può variare, dilatarsi o restringersi, convocarsi via social network o blog, senza necessariamente aver condiviso un percorso, uno status. Ma è la cultura della rete, fondata sulla corresponsabilità dei soggetti, che può creare un contesto sociale di tipo nuovo e rafforzare una società locale più integrata e flessibile, in grado di attivare le competenze necessarie per una cittadinanza attiva e responsabile. Partendo da queste considerazioni il bambino a cui noi pensiamo è quello che, rispettato nei suoi bisogni, nei suoi tempi e nei suoi ritmi, arriva ad acquisire delle competenze e delle autonomie, come primo impianto del suo esercizio di cittadinanza. È il bambino che si avvia alla maturazione di una identità forte e coesa. È il bambino e poi l'adolescente, che riesce in questo percorso difficile di crescita ad essere contemporaneamente com-

preso anche nella sua ricerca di senso, che non deve essere mai mortificata. Un'idea di bambino che sa rapportarsi alle diversità e che sia sensibile alla lotta al pregiudizio e al dogmatismo, che sa prendersi cura di sé e degli altri e che è attento anche alla cura del pianeta.

SCUOLA INCLUSIVA E CITTADINANZA

A tal fine la nostra scuola, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

La nostra Offerta Formativa assume, quindi, su di sé come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza planetaria, attiva e interculturale; promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze.

Nel nostro curriculum l'idea di cittadinanza viene concretizzata dando rilievo alle diverse culture, ai diversi punti di vista e all'interazione, da preferirsi a "integrazione", parola ambigua, che nei fatti presuppone una forte disparità di potere - c'è chi integra e chi viene integrato – con il rischio di compromettere pesantemente il processo di costruzione dell'identità, di per sé già complesso, per chi si trova a vivere a cavallo tra due e più culture, costringendolo a scegliere da che parte stare. Per aversi interazione occorre che ciascuna parte riconosca le altre, senza rinunciare a priori ai propri ideali e valori: il nostro obiettivo non è formare bambini integrati, ma bambini critici.

L'esercizio di cittadinanza passa per la conoscenza, il confronto e il dialogo, non per l'omologazione, più o meno mascherata. La molteplicità di presenze di bambini e adolescenti di provenienze culturali diverse porta "il mondo" nelle classi, per cui ci sembra più opportuno declinare il termine cittadinanza al plurale: parliamo di cittadinanze.

Crediamo che una "nuova cittadinanza" nella scuola implichi assumere questa prospettiva come tratto costante e strutturale, a prescindere dalla presenza fisica di allievi non italiani. Questa idea di cittadinanza si raccorda con l'idea della classe come gruppo cooperativo, dove si attiva l'aiuto reciproco, in una visione comunitaria dell'apprendimento, in un contesto sociale di relazione di cura.

CURRICOLO

Per noi l'idea di curriculum è contraddistinta da essenzialità e progressività e fa riferimento alla progettazione reticolare per co-costruire conoscenze, alla necessità di realizzare una didattica centrata sullo studio intensivo e criticamente approfondito e non sullo studio estensivo di molti contenuti. Un curriculum organizzato attorno ai nuclei fondanti delle discipline per sostenere gli allievi nell'acquisizione di conoscenze e competenze stabili e generative di ulteriori approfondimenti. Le competenze però non appaiono miracolosamente alla fine di un curriculum per conoscenze, ma bisogna avviare una vera e propria progettazione per competenze. La formazione di competenze richiede infatti una piccola "rivoluzione culturale" per passare da una logica dell'insegnamento ad una logica dell'allenamento (coaching) sulla base di un postulato semplice: le competenze si costruiscono eserci-

tandosi intorno a situazioni d'insieme complesse. Si tratta di apprendere a fare ciò che non si sa fare "facendolo". L'approccio per competenze richiede lo sviluppo di condotte cognitive o schemi logici di mobilitazione delle conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace.

ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Essere "Accogliente" per la nostra Scuola vuole dire predisporre spazi ed occasioni adeguati allo sviluppo del Progetto Formativo, valorizzando tutte le risorse disponibili. Poiché la scuola non è solo ambiente di apprendimento e conoscenza ma anche luogo di vita, diviene spazio di confine tra famiglia e società.

"Varcata la soglia dell'istruzione formale... il bambino viene proiettato in un universo complesso. Una scuola è in effetti molte cose insieme: è una realtà fisica, la struttura; è realtà istituzionale con servizi; è una realtà organizzativa contrassegnata da regole e ritmi; è una realtà assiologica retta da norme esplicite e implicite; è infine una realtà relazionale fatta di rapporti tra persone. Non può essere dato per scontato il naturale adattamento ad una siffatta realtà " (Maurizio Parodi).

Da qui l'esigenza di codificare l'accoglienza in precisi percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità, le energie e le competenze per promuovere le identità e consentire agli alunni di integrarsi serenamente prevenendo forme di disadattamento e difficoltà.

L'accoglienza è quindi per noi al centro di tutto il progetto educativo e deve avere carattere permanente.

Nella stessa ottica la Continuità Educativa investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosce la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La Continuità Educativa è volta a favorire una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado, secondaria di II grado. Nelle nostre scuole la continuità oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino e del ragazzo nel processo di insegnamento-apprendimento. Pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni:

dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria,

dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di 1° grado.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Riteniamo importante che tutta la scuola debba essere intenzionalmente progettata come ambiente di apprendimento.

È il territorio, il luogo fisico, geografico e sociale, con le sue risorse, le memorie, i codici culturali, le lingue e i dialetti, che simbolicamente vi coabitano; è l'insieme delle regole, scritte e implicite, che scandiscono i tempi e l'uso degli spazi, l'esplicitarsi dei ruoli e delle funzioni, il consolidarsi e l'evolversi delle ritualità e delle routine.

La classe, come microcontesto nel contesto più ampio della scuola, riveste particolare rilevanza: è il luogo che contribuisce allo strutturarsi delle relazioni, ne condiziona la qualità, ne favorisce lo sviluppo in senso democratico, cooperativo e interculturale-costruttivo. L'aula si connota come spazio culturale, come ambiente di apprendimento che deve conservare le tracce dei percorsi formativi e della presenza delle persone che vi abitano. In un ambiente di apprendimento così concepito il bambino/ragazzo esercita un ruolo attivo, con conseguente responsabilità, consapevolezza, sufficiente autonomia rispetto al proprio apprendimento, mentre il docente esercita il ruolo di guida, proponendosi come modello di competenza esperta, per quanto concerne i processi e i metodi che sono propri delle discipline.

Nella classe, intesa come gruppo inclusivo, come comunità di apprendimento, i bambini/ragazzi imparano dai pari, e non solo dagli adulti, se vengono messi in condizione di interagire. A tal fine verrà favorito l'insegnamento reciproco, l'apprendimento tra pari, la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze precedenti e l'apprendimento collaborativo.

L'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e i ragazzi vivono e, proprio per questo, la scuola deve aiutare gli studenti a costruirsi delle mappe cognitive sempre modificabili, che corrispondano a un modello del sapere aperto. Essa diviene contesto sociale dove hanno luogo attività su cui gli alunni vengono coinvolti nel pensare-realizzare-valutare lavori condivisi e in cui la problematizzazione sollecita la messa in discussione delle mappe cognitive già elaborate, dove si propongono esperienze e strumenti adeguati affinché ognuno possa sviluppare un'identità consapevole, che gli permetta di agire e pensare criticamente in modo da compiere scelte consapevoli per il proprio futuro.

In quest'ottica, la nostra scuola vuole impegnarsi a costruire i contesti educativo-didattici più idonei e le situazioni comunicativo-relazionali più favorevoli all'apprendimento significativo e al successo formativo di tutti gli alunni.

Per rispondere a tale necessità, è stato realizzato il Curricolo d'Istituto, nucleo fondamentale del POF, che esplicita la descrizione del percorso che vogliamo costruire e delle mete che intendiamo raggiungere. Esso è uno strumento fortemente "localizzato" ma attento a leggere e interpretare in chiave pedagogica e didattica la realtà sociale e culturale nella quale la nostra scuola opera.

STRATEGIE DI APPRENDIMENTO E METODOLOGIE

Le impostazioni metodologiche di fondo indicate nel nostro curriculum vengono definite a partire dai criteri proposti dalle Indicazioni Nazionali.

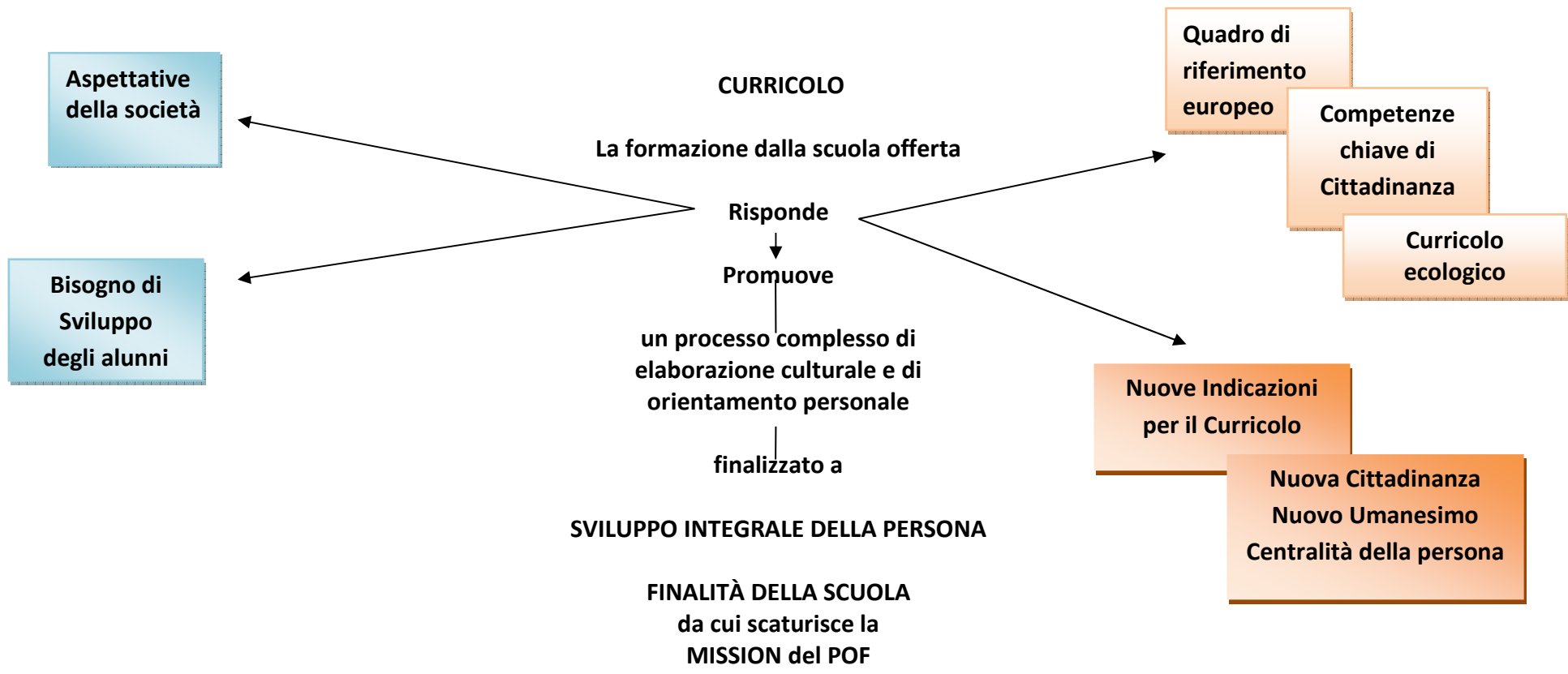
Criteri non prescrittivi ma utili nel definire gli ambienti di apprendimento più rispondenti alle diverse esigenze della classe e allo svolgimento delle attività, sempre nell'assoluto rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente.

Tali scelte metodologiche si propongono di rispondere all'esigenza di:

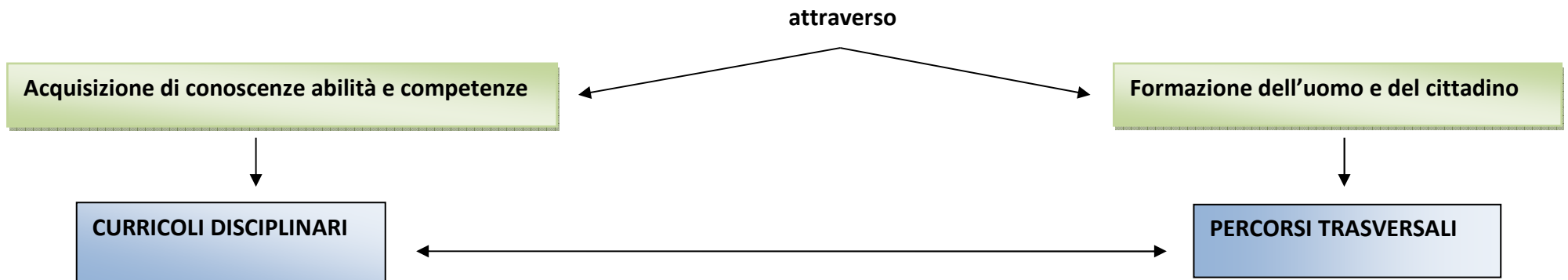
- costruzione dell'identità cognitiva, culturale, sociale, valoriale del soggetto che apprende;
- realizzazione di un contesto relazionale positivo reale: spazio per "star bene con se stessi e con gli altri", in situazione di apprendimento.

I docenti concordano di utilizzare nelle dinamiche di insegnamento-apprendimento i seguenti criteri generali validi per i tre gradi scolastici:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni: nel processo d'apprendimento l'alunno porta un vissuto personale inteso in senso educativo- relazionale-conoscitivo-metodologico di cui il docente deve tener conto per dare senso e significato alle nuove conoscenze;
- attuare interventi adeguati e gradualmente nei riguardi delle diversità: diversi sono i modi di apprendere, i livelli di preparazione, le attitudini, le inclinazioni e gli interessi, come anche le particolari condizioni di handicap e svantaggio, perciò occorre prevedere forme di flessibilità e uso delle moderne tecnologie, viste come ulteriori opportunità di integrazione di tutti gli alunni e in particolare di quelli disabili;
- favorire l'esplorazione e la scoperta attraverso la problematizzazione e il problem solving, che sollecitano la naturale curiosità degli allievi a cercare soluzioni attraverso un pensiero divergente e creativo, accanto alla lezione frontale ;
- valorizzare il gioco, in tutte le sue forme ed espressioni. L'attività ludiforme consente infatti ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo e laboratoriale: l'apprendimento non è un processo individuale, ma ha una dimensione sociale: si impara meglio nel gruppo che da soli, attraverso la realizzazione di attività condivise e la pratica laboratoriale;
- conoscere i propri punti di forza e di debolezza, il proprio metodo di lavoro, le ragioni di un successo o insuccesso, il proprio comportamento in una situazione problematica favorisce la costruzione attiva del proprio sapere (imparare ad apprendere, gestione dell'errore, metacognizione, autovalutazione);
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, favorendo l'operatività e nello stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa; si tratta di progettare, organizzare e utilizzare forme di didattica laboratoriale (sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento);
- utilizzare il processo induttivo e deduttivo: partire dal particolare per risalire alla formulazione di regole generali o partire dall'osservazione di fenomeni per giungere alla regola data; far acquisire il metodo scientifico e della ricerca: partire dalla ricerca dei dati fino ad arrivare alla formulazione di ipotesi e alla verifica;
- organizzare e valorizzare il livello educativo e didattico dei momenti fondamentali che caratterizzano e scandiscono la giornata scolastica (le routine).



EDUCARE ALLA CITTADINANZA PER FORMARE CITTADINI DEL MONDO



EDUCARE ALLA CITTADINANZA PER FORMARE CITTADINI DEL MONDO

“Educare alla cittadinanza per formare cittadini del mondo”

non è uno slogan, ma il frutto di una mirata azione educativa della nostra scuola che, prendendo spunto dalle Nuove Indicazioni, si propone di:

- accompagnare gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza;
- promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva;
- favorire l’acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL CURRICOLO D’ISTITUTO

“Bisogna puntare alla costruzione di menti ben fatte, atte a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione” (E. Morin).

Nel tempo della complessità, connotato dal caos quantitativo di problemi, stimoli e messaggi spesso non governabili, riteniamo indispensabile stimolare conoscenze che preparino i giovani a prendere decisioni in condizioni di inevitabile incertezza, per contrastare la frammentazione e la dispersione delle conoscenze. A questo fine sottolineiamo l’importanza del confronto e della compartecipazione nel processo di apprendimento, in quanto il sapere parte dalla riflessione sulle proprie conoscenze e sulla condivisione dei significati con la comunità in cui si è inseriti (apprendimento significativo). La questione centrale è la ricerca del “senso dell’educazione”. Occorre capire perché e per chi lo si fa, e ciò si manifesta principalmente nella relazione, che è la chiave di volta della motivazione ad apprendere.

In questo senso la formazione dei nostri studenti avrà come obiettivo non solo di spiegare i fenomeni (fatti, la realtà) secondo le esigenze proprie delle scienze esplicative, ma anche di comprenderli empaticamente. La capacità di contestualizzare, connettere, collaborare implicano lo sviluppo di competenze di cittadinanza, per la formazione di soggetti capaci di abitare la Terra con responsabilità e saggezza.

Diventa così fondamentale agire nella prospettiva dell’educazione alla cittadinanza e mettere al centro delle politiche della scuola i temi dell’intercultura quali pilastri della comprensione della differenza. Più la scuola è fondata sui valori di competizione, di produttività e di emarginazione dei perdenti, più essa si omologa e perde senso. Più la scuola è attenta alle differenze più essa cresce, fa crescere ed assume significato.

Dalle Indicazioni per il curriculum emerge in maniera forte il concetto di nuovo umanesimo fondato sul rispetto e sulla cura della comunità della vita, sulla gestione responsabile di risorse e beni ambientali; sulla testimonianza diretta dei valori della democrazia, della pace, della giustizia che si delinea come possibile sfondo inter-istituzionale della progettazione educativa territoriale, policentrica e integrata.

CURRICOLO VERTICALE RELATIV AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

Al fine di concretizzare un curriculum rispondente alle esigenze dell'utenza, il nostro Istituto ha ritenuto necessario definire il coordinamento dei curricula, sia sul piano teorico che su quello metodologico-operativo e programmare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità. Coerentemente con questa affermazione, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale.

La ricerca di coordinamento dei curricula riguarda entrambi i versanti del curriculum stesso: il programma e la programmazione; si tratta infatti di individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di finalità ed obiettivi generali (che appartengono alle programmazioni delle tre sezioni dell'I.C.) per poi arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi generali in obiettivi specifici (*corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti e delle attività delle scuole stesse*).

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola.

La nostra Scuola ha deciso di definire il curriculum verticale per competenze trasversali.

"Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto."

La nozione di competenze chiave serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni.

La competenza è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito.

Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali; si acquisisce e si sviluppa in contesti educativi formali (la scuola), non formali (famiglia, lavoro, media, ecc...), informali (la vita sociale nel suo complesso) e dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che la favorisce.

Il "**CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE TRASVERSALI**" specifica i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

Molte competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro. La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare a d imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento.

Le **Competenze Essenziali** individuate come necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva sono le seguenti:

- ✓ **Competenze Sociali**, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all' educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti;
- ✓ **Competenze Trasversali** (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere"

che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

COMPETENZE SOCIALI

Le prestazioni degli alunni sono graduate su tre livelli: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo grado.

Le competenze sociali: esistenziali, procedurali, relazionali

(ovvero assumere ruoli in una organizzazione , stabilire buone relazioni con gli altri, lavorare in gruppo e cooperare, perseguire un obiettivo comune, progettare, esercitare correttamente diritti e doveri rispettando le regole; in sintesi una educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità, sull'impegno ad esercitarli e sull'attenzione alla "sostenibilità" come segno di solidarietà verso le generazioni future: Responsabilità - Relazionarsi con gli altri - Lavorare con gli altri);

Gestione del sé e autocontrollo:

(corretta relazione con se stessi, capacità di avere fiducia in se stessi, capacità di autocontrollo, imparare a gestire e risolvere i conflitti, motivazione, coltivare attitudini, gestire le emozioni, difendere e affermare i propri diritti, interessi, responsabilità, limiti e bisogni: Conoscenza di sé - Consapevolezza di sé - Autonomia – Autocontrollo).

Competenze esistenziali

Finalità:

- promuovere autoconsapevolezza sul senso di sé, del proprio corpo, del proprio esistere, dei propri pensieri, delle proprie emozioni, dei propri comportamenti e del significato di ciò che si compie
- promuovere atteggiamenti di ricerca, di sostegno e di potenziamento della motivazione
- promuovere senso di adeguatezza, di competenza , di efficacia , di capacità di ottenere successo

COMPETENZE ESISTENZIALI		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Conoscenze: <ul style="list-style-type: none">• prende coscienza di sé;• riconosce sé, i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni;• domina le principali emozioni.	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none">• conosce se stesso, il proprio corpo, i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri stili e ritmi d'apprendimento, i propri comportamenti,, le dinamiche interiori e il dialogo interno;• denomina le principali emozioni.	Conoscenze: <ul style="list-style-type: none">• conosce se stesso, il proprio corpo, i propri stati d'animo, le proprie emozioni, i propri stili e ritmi di apprendimento, i propri comportamenti, le dinamiche interiori ed il dialogo interno;• riconosce i modi in cui le emozioni si mani-

<p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementa l'autostima • è consapevole dei propri comportamenti <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce le emozioni dalle espressioni del viso e dai gesti; • discrimina sensazioni di agio e disagio 	<p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa attribuire un senso alle proprie emozioni e alla loro espressione; • sa esprimere le emozioni con modalità socialmente accettabili; • identifica punti di forza e di debolezza e li sa gestire. <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • discrimina le proprie sensazioni di agio disagio • riconosce i modi con cui le emozioni si manifestano (viso, gestualità, tono della voce); • riconosce intensità diverse alle emozioni; • sa discriminare tra emozioni e sentimenti; • sa esprimere verbalmente emozioni e sentimenti. 	<p>festano;</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce le proprie situazioni di agio e disagio; • denomina le principali emozioni. <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole del proprio comportamento; • è consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunica i propri sentimenti; • incrementa l'autostima.
---	--	---

Competenze procedurali

Finalità:

- promuovere autoconsapevolezza delle proprie capacità e della propria voglia di costruire un personale progetto di vita, gustando anche il piacere delle piccole scelte, delle piccole decisioni e dei piccoli obiettivi personali raggiunti
- promuovere il senso critico, il desiderio di miglioramento e la capacità di valutare
- promuovere il senso del piacere nel progettare e nel costruire per sperimentare la gratificazione del successo

COMPETENZE PROCEDURALI

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce alcune proprie capacità; • conosce alcuni processi operativi per raggiungere obiettivi. <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivide decisioni; • sa scegliere e decidere; <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetta insieme decisioni e soluzioni 	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce le proprie capacità, i propri limiti e risorse; • conosce piccoli processi progettuali per raggiungere obiettivi prestabiliti; <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa attribuirsi incarichi e responsabilità; • sa condividere scelte e decisioni; • sa attivarsi per raggiungere uno scopo comune; <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa organizzare la giornata; • sa progettare attività; • lavora per giungere ad una produzione individuale e di gruppo; • sa suddividere i carichi di lavoro; • elabora e scrive il regolamento di classe; • sa valutare il proprio lavoro e quello altrui in base a criteri inizialmente esplicitati; • sa scegliere e decidere; • sa auto-controllarsi per il raggiungimento di uno scopo; • sa compiere una scelta sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche; • decodifica correttamente l'intenzione di messaggi vari. 	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce le proprie capacità, i propri limiti e risorse; • conosce piccoli processi progettuali utili al raggiungimento di obiettivi; <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa autocontrollarsi per il raggiungimento di uno scopo; • sa superare l'egocentrismo <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa attribuirsi incarichi e responsabilità; • sa condividere scelte e decisioni; • sa compiere scelte sulla base delle proprie aspettative e caratteristiche

Competenze relazionali

Finalità:

- promuovere autoconsapevolezza delle relazioni con se stesso, con gli altri e con il mondo
- promuovere atteggiamenti positivi di accoglienza e rispetto nelle relazioni con gli altri
- promuovere senso di benessere

COMPETENZE RELAZIONALI		
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individua comportamenti corretti e scorretti. <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ascolta e osserva gli altri. <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce atteggiamenti e parole appartenenti alla sfera dell'amicizia e del litigio; • rispetta le regole stabilite collettivamente 	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce situazioni di conflitto e ne individua cause e conseguenze; • riconosce la necessità delle regole; • conosce il significato di ascolto. <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corregge eventuali inadeguatezze; • aiuta chi ha difficoltà ad esprimersi e a partecipare; • è consapevole della visione altrui. <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce atteggiamenti e parole appartenenti alla sfera dell'amicizia e del litigio; • attiva modalità relazionali positive con compagni e adulti. • Individua comportamenti corretti e scorretti; • rispetta le regole stabilite collettivamente; • interagisce con i compagni secondo modali- 	<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce atteggiamenti ed espressioni appartenenti o no alla sfera dell'amicizia; • riconosce situazioni di conflitto, cause e conseguenze; • riconosce la necessità del rispetto delle regole. <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole della visione altrui. <p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva modalità relazionali positive con compagni e adulti; • rispetta le regole stabilite collettivamente; • sa accettare punti di vista differenti; • sa individuare strategie di superamento del conflitto.

	<p>tà stabilite di soluzione dei conflitti;</p> <ul style="list-style-type: none">• prende coscienza del gruppo;• assume comportamenti di rispetto per gli altri;• riconosce i bisogni dell'altro;• si pone in ascolto attivo;• sa accettare punti di vista differenti;• esprime in modo adeguato le proprie idee;• rispetta il proprio ruolo.	
--	--	--

COMPETENZE DIGITALI

Le tecnologie dell'informazione sono intese come strumento trasversale a tutte le discipline e pertanto ogni docente, nell'ambito dell'autonomia dell'insegnamento, adoterà le modalità ritenute più adeguate per l'apprendimento delle conoscenze sopraindicate .

Molte delle attività che i docenti mettono in atto con le metodologie tradizionali, possono trarre vantaggio dall'impiego dello strumento informatico, accrescendo motivazione e interesse nell'allievo e ampliando il campo di informazioni.

A tale proposito, alcuni esempi di possibile ampliamento sono:

- stesura di semplici testi;
- elaborazione di testi più complessi (relazioni, ricerche ...) con relativa formattazione ed inserimento di immagini e altri oggetti;
- realizzazione di ipertesti;
- creazione di volantini, biglietti augurali;
- acquisizione di immagini, suoni, filmati per realizzare prodotti didattici;
- realizzazione di immagini stilizzate con l'uso della barra del disegno;
- trasmissione di file dal laboratorio della scuola al proprio indirizzo di posta elettronica;
- corrispondenze tra alunni di scuole diverse;
- uso delle principali funzionalità del foglio elettronico;
- uso di software di presentazione;
- uso di software per potenziare gli apprendimenti di contenuti specifici nell'attività di classe, di sostegno e integrazione per alunni in difficoltà.

COMPETENZE ESSENZIALI

Le prestazioni degli alunni sono graduate su quattro livelli: 1° livello al termine della Scuola dell'Infanzia, 2° livello al termine della terza classe della Scuola Primaria, 3° livello al termine della Scuola Primaria, 4° livello al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado.

AREE DI COMPETENZA E CONOSCENZA

Comunicazione efficace: comprensione ed espressione con vari linguaggi (verbali, scritto e orale, lingue straniere, linguaggi non verbali dell'espressione corporea, artistica, musicale), riflessione su di essi per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità (ruolo attivo nella società), capacità di utilizzare la lingua, i simboli, i testi e le nuove tecnologie della comunicazione in maniera interattiva

Comprensione - Espressione

Gestione e utilizzo delle risorse intellettuali: capacità di elaborazione logica, di argomentazione, di elaborazione operativa, di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva, di agire in un quadro d'insieme, in un contesto ampio

Elaborazione logica

Elaborazione operativa in relazione con le seguenti competenze "essenziali" individuate:

- Lavorare con e per gli altri;
- Saper ascoltare;
- Comunicare idee, sentimenti, esperienze secondo diversi registri e situazioni;
- Saper fruire, a livello di ricezione e di produzione, di musica, cinema, teatro, poesia, letteratura e dei linguaggi multimediali;
- Raccogliere, interpretare ed elaborare dati;
- Impostare e risolvere problemi;
- Acquisire metodo di studio e appropriarsi di metodologie di ricerca e documentazione;
- Saper organizzare l'informazione.

LAVORARE CON E PER GLI ALTRI

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
-Organizza una semplice attività ludica a piccolissimi gruppi, definisce le fasi d'esecuzione, la distribuzione delle mansioni.	-Organizza, su stimoli-guida dell'insegnante, un'attività ludica o un semplice compito a piccoli gruppi; definisce le fasi d'esecuzione, la distribuzione delle mansioni.	-Progetta, sulle indicazioni di una traccia predisposta dall'insegnante un lavoro/attività: ne definisce le fasi d'esecuzione, ipotizza i tempi,	Progetta, in modo autonomo, un lavoro, costruisce lo schema del piano d'azione, ne definisce le fasi d'esecuzione, la distribuzione degli

		<p>distribuisce gli incarichi.</p> <p>-Organizza, anche dietro la guida dell'insegnante lo schema di analisi di una situazione concreta o problematica.</p>	<p>incarichi, la previsione dei tempi.</p> <p>-Organizza lo schema d'analisi di una situazione concreta o problematica.</p>
-Avanza proposte per la scelta e la realizzazione dell'attività ludica comune.	-Avanza proposte per la scelta e la realizzazione di una attività ludica o non.	<p>Avanza proposte per la realizzazione di un progetto e/o per la risoluzione di problemi ad esso connessi.</p> <p>-Prende iniziative e decisioni motivandole.</p>	<p>Avanza proposte utili alla realizzazione del progetto e/o alla risoluzione di problemi comuni ad esso connessi.</p> <p>-Ha capacità di mediazione</p> <p>-Prende iniziative e decisioni motivandole.</p>
-Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata e/o un impegno preso.	-Mostra senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un'attività iniziata e/o un impegno preso o un lavoro iniziato.	-Assume senso di responsabilità nei confronti di se stesso, portando a termine un lavoro iniziato o un impegno preso.	Assume senso di responsabilità nei confronti di se stesso (portando a termine un lavoro iniziato o un impegno preso) e nei confronti dei compagni facendo rispettare la contrattualità definita da una consegna
- -Rispetta i tempi d'esecuzione di semplici e facili consegne	-Rispetta i tempi d'esecuzione di semplici consegne	-Rispetta i tempi d'esecuzione.	-Rispetta i tempi d'esecuzione.
		-Socializza le proprie conoscenze, le proprie strategie ai compagni, confrontandole, incoraggiandosi e correggendosi reciprocamente in vista della realizzazione di un progetto comune.	-Socializza le proprie conoscenze, le proprie strategie ai compagni, confrontandole, incoraggiandosi e correggendosi reciprocamente in vista della realizzazione di un progetto comune.
-Esprime, su domande – stimolo, semplici valutazioni sui risultati di un lavoro comune.	-Esprime, su domande - stimolo, semplici valutazioni sui risultati di un lavoro comune.	-Esprime valutazioni sui risultati e sui processi di un lavoro comune.	-Esprime valutazioni sui risultati e sui processi di un lavoro comune, sul proprio e altrui operato.

<p>-Conosce e rispetta alcune regole comportamentali necessarie alla vita di relazione</p>	<p>-Conosce e rispetta le prime regole di convivenza scolastica (ha cura del materiale comune, della pulizia dell'aula ...)</p>	<p>-Conosce, comprende e rispetta alcune regole: della comunicazione, della convivenza scolastica, del gioco e dello sport, della strada, nei confronti dell'ambiente fisico e urbano.</p>	<p>Conosce, condivide e rispetta le regole della convivenza scolastica del gioco e dello sport, della strada, nei confronti dell'ambiente fisico e urbano.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ha fiducia in sé -Ha consapevolezza dei diritti e dei doveri della persona in ogni contesto. -Accetta l'aiuto degli altri e offre il proprio. -Riconosce ed assume ruoli diversi nell'attività di gruppo. -Rispetta gli altri e la diversità di ciascuno. -Sostiene le proprie idee in un contraddittorio con i compagni e con gli adulti. -Riconosce la legittimità delle idee altrui. -Sottopone a critica il proprio punto di vista superandolo per realizzare il bene comune.
--	---	--	--

SAPER ASCOLTARE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<p>-Ascoltando una semplice conversazione tra compagni, individua di cosa parlano.</p> <p>-Comprende la mancanza di conclusione in un semplice racconto.</p> <p>-Comprende l'assurdità di un messaggio, coglie l'ordine sequenziale.</p>	<p>-Individua il contesto comunicativo di un semplice dialogo anche registrato (chi parla, di cosa e dove).</p> <p>-Comprende la mancanza di una conclusione in un racconto.</p> <p>-Risponde in modo pertinente alle domande.</p>	<p>Comprende il contesto comunicativo di una conversazione, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione.</p> <p>-Comprende un semplice discorso/argomento: se ha un filo logico, se la conclusione è congrua alla premessa.</p> <p>-Comprende la pertinenza o meno degli interventi degli altri.</p>	<p>Comprende il contesto comunicativo di una conversazione/dibattito, ne coglie il contenuto essenziale, la premessa e la conclusione.</p> <p>-Comprende se il discorso/argomento ha un filo logico, se la conclusione è congrua alla premessa (inferenza).</p> <p>-Comprende se gli interventi degli altri sono pertinenti all'argomento in questione.</p>
<p>-Coglie la diversità del tono della voce in relazione al messaggio verbale.</p> <p>Intuisce, su domande -stimolo, l'intenzione comunicativa di chi parla (dare un ordine, narrare, informare, rimproverare, ecc...).</p>	<p>-Correla il tono della voce e dei gesti all'intenzione comunicativa.</p> <p>-Deduce da un semplice contesto parole sconosciute.</p> <p>-Intuisce qualche interferenza che lo distoglie dall'ascolto.</p> <p>-Intuisce l'intenzione comunicativa di chi parla (informare, comunicare, ordinare, narrare, ecc...).</p>	<p>-Relaziona tono e/o gestualità al messaggio verbale e ne coglie la congruenza.</p> <p>-Distingue le informazioni essenziali da quelle secondarie (dietro domande guida dell'insegnante).</p> <p>-Deduce dal contesto parole sconosciute.</p> <p>-Individua alcune interferenze che lo distolgono dall'ascolto.</p> <p>-Comprende lo scopo del messag-</p>	<p>-Coglie espressioni, gestualità, tono e ne deduce la congruenza o meno al messaggio verbale.</p> <p>-Individua e seleziona le informazioni distinguendo le superflue dalle essenziali, le pertinenti dalle non, le prioritarie dalle secondarie.</p> <p>-Deduce dal contesto parole sconosciute.</p> <p>-Individua ed evidenzia le interferenze che lo distolgono dall'ascol-</p>

		gio ascoltato.	to. -Coglie l'intenzione comunicativa di chi parla.
--	--	----------------	--

COMUNICARE IDEE, SENTIMENTI, ESPERIENZE SECONDO DIVERSI REGISTRI E SITUAZIONI

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
-Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione	-Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione	Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione.	-Utilizza diversi canali e diversi strumenti di comunicazione.
-Inizia a focalizzare lo scopo e il destinatario di un compito comunicativo.	-Inizia a focalizzare lo scopo e il destinatario di un compito comunicativo.	-Seleziona concetti pertinenti, focalizza lo scopo e il destinatario di un compito comunicativo. -Sceglie il registro e/o il canale più adeguato alla circostanza. -Inizia a valutare l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.	Seleziona concetti pertinenti, prioritari, focalizza obiettivo, scopo, destinatario, referente di un compito comunicativo. -Sceglie/utilizza il registro formale, informale, burocratico e/o il canale più adeguato alla circostanza. -Valuta l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.
-Visualizza concetti e semplici relazioni tra concetti di un messaggio da comunicare con semplici strumenti (simboli, frecce, insiemi), predisposti dall'insegnante.	-Visualizza concetti e semplici relazioni tra concetti di un messaggio da comunicare con semplici strumenti (diagrammi, tabelle, schemi) predisposti dall'insegnante.	Visualizza la rete concettuale di un semplice messaggio o argomento da comunicare con diversi strumenti (tabelle, diagrammi, schemi) predisposti da lui o dall'insegnante.	-Visualizza la rete concettuale di un messaggio o argomento da comunicare con diversi strumenti (tabelle, diagrammi, schemi, mappe, scatole ...) da lui predisposti.
-Esprime vissuti col disegno, col canto, con la mimica/movimento	-Esprime vissuti utilizzando: disegno, canto, mimica/movimento	-Esprime emozioni, sentimenti, vissuti utilizzando il disegno, il canto in relazione ad altre forme espressive.	-Esprime emozioni, sentimenti, stati d'animo utilizzando: tecniche grafico /pittoriche già sperimentate, eventi sonori in relazioni ad al-

			tre forme espressive.
-Sa riassumere una semplice esperienza o un semplice e breve testo (da orale ad orale) seguendo una logica temporale	-Sa riassumere (da orale ad orale, da orale a scritto) un'esperienza o un semplice e breve testo seguendo lo schema predisposto dall'insegnante.	-Sa riassumere (da orale ad orale, da orale a scritto, da scritto ad orale, da scritto a scritto) seguendo uno schema da lui predisposto.	-Sa riassumere.
-Sa mettere il titolo in una storia ascoltata.	-Inizia ad usare parole chiave.	Usa frasi e/o parole-chiave. -Inizia ad usare tecniche espressive finalizzate alla resa della comunicazione (dialoghi, monologhi, similitudini, metafore).	-Usa frasi e/o parole-chiave. -Usa tecniche espressive finalizzate alla resa della comunicazione (dialoghi, monologhi, similitudini, metafore).

SAPER FRUIRE, A LIVELLO DI RICEZIONE E PRODUZIONE, DI MUSICA, CINEMA, TEATRO, POESIA, LETTERATURA, LINGUAGGI MULTIMEDIALI

A LIVELLO DI RICEZIONE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> • Coglie in una immagine (anche fotografica) le funzioni espressive di un volto. • -Individua nelle immagini gli elementi comunicativi: forma e colore. • -Intuisce la funzione espressiva della voce e del corpo per identificare stati d'animo • -Intuisce il significato di un messaggio musicale, di una breve e semplice poesia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Coglie in una immagine (anche fotografica o dipinta) le funzioni espressive e descrittive che determinano un vissuto. • Individua nelle immagini gli elementi comunicativi del colore. • Coglie la funzione espressiva del corpo per identificare stati d'animo; • Individua nelle immagini la figura e lo sfondo; 	<ul style="list-style-type: none"> • -Coglie gli elementi comunicativi, le funzioni espressive e descrittive che determinano vissuti e stati d'animo in immagini statiche e /o in movimento • -Individua nelle immagini i colori dominanti e li mette in relazione allo stato d'animo. • -Intuisce ed utilizza, su guida dell'insegnante, nei testi espressivo/estetico/letterari eventuali tecniche espressive, 	<ul style="list-style-type: none"> • -Coglie negli elementi comunicativi e nelle funzioni espressive gli effetti determinati dal contesto di un'immagine. • -Coglie di una immagine il tempo reale e/o psicologico e il dinamismo in opere statiche • -Individua nelle immagini il materiale e le tecniche usate. • -Comprende ed utilizza, nei testi espressivo/estetico/letterari, eventuali

	<ul style="list-style-type: none"> • Intuisce il significato di un messaggio musicale, di un'opera letteraria, di un oggetto in un contesto, vicino e no alla sua esperienza. 	<p>sia a livello di scene (dialogo) sia a livello di più scene (flash back, flash forward).</p> <ul style="list-style-type: none"> • -Intuisce il significato e la funzione di un messaggio musicale, di un'opera letteraria, di un dipinto, di un oggetto in un contesto storico - culturale 	<p>tecniche espressive, sia a livello di scena (dialogo-monologo) che a livello di più scene (flash back, flash forward, ellisse, giustapposizione).</p> <ul style="list-style-type: none"> • -Comprende significato e funzione di un messaggio musicale, un'opera letteraria, dipinto, oggettistica, ecc, in un contesto storico- culturale.
--	--	--	--

A LIVELLO DI PRODUZIONE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> • Si identifica in un personaggio nel drammatizzare una storia, un cartone animato ... • Inventa semplici e brevi storie utilizzando mediatori (burattini, marionette ...). • Riconosce e riproduce suoni e rumori nell'ambiente naturale • Esprime con semplici disegni spontanei uno o più particolari di un vissuto. • Esegue canti per imitazione e li accompagna col ritmo corporeo 	<ul style="list-style-type: none"> • Si identifica in diversi personaggi nel drammatizzare semplici racconti o un'esperienza. • Produce, a livello di gioco, semplicissime strofe a rime baciata. • Riconosce, riproduce scrive suoni onomatopeici. • Esprime con disegni una o più scene di vissuto. • Esegue canti per imitazioni accompagnati con semplici passi di danza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si cala nel personaggio da interpretare in una drammatizzazione e/o rappresentazione teatrale. • Inventa semplici e brevi poesie, fiabe, racconti. • Riproduce cellule ritmiche di semplici canti o filastrocche accompagnandosi col suono di strumenti occasionali e/o strutturati • Trans/codifica in linguaggio pittorico/grafico un'esperienza, un testo poetico e/o musicale. • Esegue e crea sequenze di rit- 	<ul style="list-style-type: none"> • Si cala nel personaggio da interpretare in una drammatizzazione e/o rappresentazione teatrale. • Inventa poesia, storie, racconti. • Produce eventi musicali anche in rapporto ad altri linguaggi e forme espressive. • Trans/codifica in linguaggio pittorico - grafico un'esperienza, un testo poetico e/o musicale. • Esegue in coro repertorio a più voci e brani musicali. • Apprezza "il bello" nelle varie

		mi grafici/sonori/motori.	<p>forme artistiche e nella realtà, in un'ottica di conoscenza e tutela.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si avvicina all'uso del computer per la lettura e la riproduzione di semplici messaggi scritti e di immagini.
--	--	---------------------------	--

RACCOGLIERE, INTERPRETARE ED ELABORARE DATI

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> • Individua in un semplice testo orale o visivo le unità informative essenziali (sequenze d'azioni riferite alla stessa situazione e contesto globale). • Da semplici simboli non convenzionali rielabora un semplice e breve prodotto verbale orale. • Utilizza elementari strumenti predisposti dall'insegnante per raccogliere semplici dati. • Ricostruisce un semplice e breve testo orale alla luce dei nuovi dati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Da semplici testi verbali individua le unità espressive e/o informative essenziali (sequenze, contenuto) e li trasforma in testi iconici. • Da semplici testi non verbali (tabelle, diagramma a colonna, di Eulero – Venn, a cornice) ricava concetti, relazioni di concetti ed elabora un suo semplice prodotto. • Sa utilizzare strumenti predisposti dalle insegnanti per raccogliere dati. • Ricostruisce un semplice testo scritto-orale alla luce dei nuovi dati. • Individua in un semplice testo 	<ul style="list-style-type: none"> • Da testi verbali isola le unità espressive e le unità informative: sequenze, contenuti, procedure, itinerari, percentuali, ecc.. e li trasforma in testi non verbali. • Da testi non verbali (griglie, tabelle, istogrammi, diagrammi a colonna, ad albero, di flusso, a torta, a cornice; piante, carte geografiche ...) ricava concetti, relazioni, connessioni, rapporti ed elabora un suo prodotto. • Sa costruire ed usare semplici strumenti per la raccolta e la registrazione dati. • Ricostruisce o modifica una semplice rete di concetti alla lu- 	<ul style="list-style-type: none"> • Da testi verbali isola le unità espressive e le unità informative (sequenze, contenuti, procedure, itinerari, percentuali, ...) e li trasforma in testi non verbali. • Da testi non verbali (griglie, tabelle, istogrammi, diagrammi a colonna, ad albero, di flusso, a torta, a cornice; piante, carte geografiche ...) ricava concetti, relazioni, connessioni, rapporti ed elabora un suo prodotto. • Sa costruire ed usare semplici strumenti per la raccolta e la registrazione dati. • Ricostruisce o modifica una semplice rete di concetti alla luce di nuovi dati.

	(orale e/o scritto) parole sconosciute e ne chiede il significato all'insegnante.	<p>ce di nuovi dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza dati appresi in diversi contesti componendo di volta in volta nuove procedure. • Usa il vocabolario (anche edizione semplificata per bambini) in modo funzionale: esaminati 2- 3 concetti di una parola individua quello pertinente al contesto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza dati appresi in diversi contesti componendo di volta in volta nuove procedure. • Usa il vocabolario (anche in lingua 2/3) in modo funzionale: esaminati diversi significati di una parola, individua automaticamente quello pertinente al contesto. • Date diverse argomentazioni intorno ad un problema di conoscenza individua diversi modelli interpretativi e giustifica il più conveniente.
--	---	---	---

IMPOSTARE E RISOLVERE PROBLEMI

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> • -Esprime e comunica esigenze problematiche relative al quotidiano • -Intuisce le cause e le conseguenze di un semplice problema legato al contesto di una fiaba, di un racconto, di un'esperienza (stimolato da domande). • Formula ipotesi anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende nell'ambito della sua esperienza, l'esistenza di problemi di varia natura. • -Intuisce le cause e la conseguenza di un semplice problema (su domanda stimolo dell'insegnante). • -Formula ipotesi, non sempre fattibili, per la risoluzione di un semplice problema (approcci al concetto di fattibilità). • -Fra due ipotesi date intuisce la più giustificabile in relazione alle 	<ul style="list-style-type: none"> • -Problematizza fatti, eventi, fenomeni, situazioni, sottoposti alla sua osservazione o riflessione, dall'insegnante. • -Affronta più o meno consapevolmente una situazione problematica. • -Analizza un semplice problema nelle sue diverse componenti seguendo anche una traccia. • -Organizza uno schema d'analisi con l'aiuto dell'insegnante. • -Coglie (su domanda stimolo) gli 	<ul style="list-style-type: none"> • -Individua e problematizza fatti, eventi, fenomeni, situazioni osservati o studiati. • -Affronta consapevolmente, una situazione problematica. • Analizza un problema complesso nelle sue diverse componenti. • Organizza uno schema d'analisi. • -Individua le cause e le conseguenze di un problema e le colloca nel tempo e nello spazio. • -Formula ipotesi o proposte fat-

<ul style="list-style-type: none"> -Realizza un semplice percorso e ne spiega la rappresentazione simbolica predisposta dall'insegnante. 	<p>possibili conseguenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizza un semplice percorso procedurale e lo rappresenta con disegni o grafici. 	<p>eventi e gli aspetti di un problema, ne coglie causa e conseguenza e le colloca nel tempo e nello spazio.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Formula ipotesi o proposte fattibili per la risoluzione temporanea, totale o parziale, di un problema. -Fra diverse ipotesi date, individua la più conveniente e la più giustificabile in relazione ai suoi possibili effetti. -Realizza un percorso procedurale e lo motiva (su domande-stimolo). -Realizza la verifica dell'esecuzione di un compito sulla base di criteri dati. Valuta le conseguenze del proprio agire e di quello degli altri. 	<p>tibili per la risoluzione temporanea, totale o parziale di un problema.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fra diverse ipotesi date, individua e sceglie la più fattibile, la più conveniente, la più giustificabile in relazione ai suoi possibili effetti. -Realizza con esattezza un percorso procedurale e ne motiva la scelta. -Realizza la verifica dell'esecuzione di un compito sulla base di criteri dati. -Valuta le conseguenze del proprio agire e di quello degli altri.
---	--	---	--

ACQUISIRE METODO DI STUDIO E APPROPRIARSI DI METODOLOGIE DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none"> Definisce, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile "compito". Utilizza semplici strumenti (freccie, tabelle, simboli non conven- 	<ul style="list-style-type: none"> -Definisce, su domande stimolo dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile "compito". -Ipotizza, approssimativamente, tempi e modi di esecuzione di 	<ul style="list-style-type: none"> -Sa applicare un procedimento, con la guida di una traccia data dall'insegnante, in sequenze di azioni per recuperare le conoscenze. -Sa organizzare, con l'aiuto 	<ul style="list-style-type: none"> -Sa applicare un procedimento in sequenze di azioni per il recupero delle conoscenze -Sa organizzare uno schema d'analisi. -Sa ipotizzare, organizzare e ge-

<p>zionali) predisposti dall'insegnante, per la sequenza e la relazione di pochi e semplici concetti.</p>	<p>un lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Utilizza semplici strumenti predisposti dall'insegnante, per la sequenza e le gerarchie e la relazione di pochi e semplici concetti. 	<p>dell'insegnante uno schema d'analisi.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ipotizza tempi e modi di esecuzione di un lavoro. -Inizia ad usare strategie di memorizzazione: segni convenzionali (lettere e numeri) per la sequenza e gerarchia di pochi concetti; <p>-Utilizza semplici strumenti per mettere in relazione concetti.</p>	<p>stire tempi e modi d'esecuzione di un lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Prende appunti: usa strategie di memorizzazione, segni convenzionali, (paragrafatura con numeri e lettere, per la sequenza e la gerarchia dei concetti) -Utilizza tabelle, griglie, schemi, scalette, mappe per mettere in relazione concetti. -Sa operare utilizzando gli strumenti propri di ogni disciplina
<ul style="list-style-type: none"> PRIMI APPROCCI ALL'USO DI METODOLOGIE DI LAVORO: <ul style="list-style-type: none"> Raccogliere, interpretare dati Organizzare l'informazione Impostare e risolvere problemi Analizzare situazioni concrete Pianificare e sviluppare un lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> APPROCCI ALL'USO DI METODOLOGIE DI LAVORO: <ul style="list-style-type: none"> Raccogliere, interpretare dati Organizzare l'informazione Impostare e risolvere problemi Analizzare situazioni concrete Pianificare e sviluppare un lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> SI AVVIA AD ADOPERARE DIVERSE METODOLOGIE DI STUDIO-LAVORO: <ul style="list-style-type: none"> Raccogliere, interpretare dati Organizzare l'informazione Impostare e risolvere problemi Analizzare situazioni concrete Pianificare e sviluppare un lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ADOPERA DIVERSE METODOLOGIE DI STUDIO E DI LAVORO: <ul style="list-style-type: none"> Raccogliere, interpretare dati Organizzare l'informazione Impostare e risolvere problemi Analizzare situazioni concrete Pianificare e sviluppare un lavoro.

SAPER ORGANIZZARE L'INFORMAZIONE

1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO
<ul style="list-style-type: none">• Riconosce e discrimina dati (ricettivo – sensoriali) secondo un criterio stabilito e li sistema secondo criteri di pertinenza (es.: rimette a posto il materiale strutturato).• Costruisce insiemi con materiale strutturato in base ad un criterio dato.	<ul style="list-style-type: none">• Seleziona dati percettivo sensoriali secondo uno/due criteri stabili e li sistema secondo criteri di pertinenza.• Individua tra i dati selezionati l'ordine di rilevanza• Costruisce insiemi e sottoinsiemi con materiale strutturato e non; li rappresenta graficamente in strumenti predisposti dall'insegnante.• -Utilizza lo schema organizzato di un semplice argomento, predisposto dall'insegnante.	<ul style="list-style-type: none">• Seleziona significati e concetti secondo criteri di pertinenza e si avvia a sistemarli gerarchicamente.• Intuisce le relazioni tra i dati selezionati• Individua i dati impliciti• Classifica un semplice argomento in insiemi e sottoinsiemi (concetti fondamentali e non).• Predisponde lo schema organizzato di un argomento, con l'aiuto dell'insegnante.	<ul style="list-style-type: none">• Seleziona conoscenze secondo criteri di pertinenza e li sistema gerarchicamente• Trasferisce le conoscenze in altri contesti.• Classifica in insiemi e sottoinsiemi un argomento articolato.• Predisponde autonomamente lo schema organizzato di un argomento.• Modifica o ristrutturata schemi di conoscenze alla luce di nuovi concetti.

CURRICOLO ECOLOGICO E DI CITTADINANZA

La presa di coscienza che gli attuali sistemi di sviluppo stanno pesantemente pregiudicando il futuro del nostro pianeta, ha spinto sempre di più le scuole ad inserire i temi dell'ambiente nel proprio curriculum formativo. Le istituzioni scolastiche, chiamate prioritariamente alla formazione di cittadini consapevoli, non possono eludere il problema di una rigorosa educazione all'uso corretto dell'ambiente, nel quadro di una solida formazione culturale e scientifica.

I nostri ragazzi vivono in una realtà problematica segnata da continui cambiamenti relazionali, comunicativi, culturali, tecnologici, produttivi; di questa realtà saranno protagonisti e continuatori.

Il ruolo che avranno dipenderà molto dalle conoscenze dei problemi e dall'abito mentale che si saranno costruiti a partire dalla scuola.

Il nostro istituto nell'ottica dell'educazione alla sostenibilità, intesa come processo educativo capace di sviluppare competenze multidimensionali, intende dotarsi di una progettazione in grado di far cogliere ai giovani l'importanza del problema, la sua non rinviabilità e, al contempo, diffondere la consapevolezza che intervenire positivamente si può, anzi si deve, per costruire un progetto di vita che sia allo stesso tempo personale e plurale, locale e globale, legato alla concretezza di bisogni, conoscenze e passioni.

Per dare concretezza a questa idea occorre agire *"ecologicamente"* sulla struttura scuola, i suoi luoghi, i codici, le tecniche, per individuarne priorità e strategie, i modi della conoscenza, i percorsi disciplinari, le altre dimensioni fondative del curriculum, le forme per una pratica di cittadinanza, gli stili di relazione tra soggetto (alunno-docente-sistema scolastico) e il mondo circostante, l'impatto dei comportamenti e il legame con i contesti territoriali. Questi sono indicatori importanti per una scuola che può diventare un vero ecosistema per la sperimentazione della sostenibilità, un laboratorio dove ci si esercita alla scelta e al cambiamento; tra il riscaldamento globale e la costruzione di un curriculum formativo orientato all'elaborazione di competenze e saperi strategici c'è, infatti, un nesso forte, sottile e duraturo nel tempo.

L'educazione alla sostenibilità non si configura soltanto come estensione delle conoscenze disciplinari, ma come costruzione di una cultura complessa che permetta di guidare gli interventi e le interazioni dei singoli all'interno di una struttura sociale dinamica caratterizzata da un forte tasso conoscenza, incertezza e cambiamento. Nell'era della globalizzazione la scuola è chiamata a sviluppare attitudini complesse e non può sottrarsi alla necessità di costruire nei giovani comportamenti responsabili verso l'ambiente a partire dai singoli contesti di vita e di relazione: un pensare globale a partire dal nostro agire locale, per un più pieno sviluppo delle identità, delle culture e della cittadinanza.

Si tratta di cogliere il nesso tra progetto educativo e percorso di cittadinanza, tra saperi disciplinari e competenze evolutive della persona (orientamento, problem solving, espressione creativa, relazionalità, attitudine alla scelta e al cambiamento ecc.), tra la capacità di radicamento in contesti territoriali e il delinarsi di un'appartenenza planetaria, tra le responsabilità dei singoli e la responsabilità dei sistemi entro cui le persone operano.

In questo senso la scuola è coinvolta più di altri sistemi in quanto rappresenta un luogo privilegiato per la formazione e la socializzazione delle persone, ma ha necessità di integrarsi con le diverse agenzie educative e formative per un'assunzione condivisa del progetto formativo. Da ciò deriva

l'opportunità, per la didattica, di individuare strategie metodologiche che favoriscano la costruzione di contesti e processi d'apprendimento legati a potenzialità esplorative e di connessione tra i diversi ambiti disciplinari, in modo che lo studente possa costruire un approccio dinamico alla conoscenza ed elaborare i propri modelli cognitivi come processi attivi di autoregolamentazione, nel più ampio incontro con la realtà sociale e l'universo ambientale di riferimento.

Pensiamo a un progetto formativo trasversale che favorisca l'interconnessione di tutti i campi del sapere occorre favorire l'integrazione e la coordinazione fra i diversi campi del sapere per poter ridefinire l'impianto curricolare. È quindi necessaria una *"riforma ecologica del sapere"* (E. Morin).

Le discipline possono dare un contributo determinante alla costruzione di *"menti ben fatte"* solo se si sforzano di uscire da un insegnamento ancora troppo spesso di tipo trasmissivo, per assumere il più possibile una logica sperimentale, fondata su una didattica operativa e laboratoriale. In questo modo si riusciranno a valorizzare i saperi di senso comune di cui i ragazzi sono portatori (nella scuola dell'infanzia e primaria) e quei concetti strategici che ci permettono di capire la realtà del mondo intorno e della vita che si aggrega in tante forme e strutture essenziali (scuola secondaria).

Si tratta di porre al centro alcuni problemi da indagare e mettere gli studenti in condizioni di cercare le risposte attraverso la graduale costruzione di modelli interpretativi.

Il percorso delineato nei progetti d'Istituto si svilupperà in un'ottica di continuità del processo formativo e nella prospettiva dell'integrazione curricolare, assumendo temi e strategie correlati all'educazione ambientale, all'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza.

Obiettivo fondamentale è quello di sviluppare attitudini complesse; tra queste, la capacità di mettersi in relazione con il mondo e con le grandi sfide che segnano il nostro tempo.

L'azione educativa muove dalla necessità di costruire comportamenti responsabili verso l'Ambiente, patrimonio dell'intera umanità, a partire dai singoli contesti di vita e relazione: dallo spazio dell'aula, a quello della **città**, fino allo spazio del mondo; un pensare globale, attraverso il nostro agire locale, per un più pieno sviluppo delle **identità**, delle **culture** e della **cittadinanza**.

Con le azioni definite nei Progetti si vuole stabilire un nesso tra il progetto educativo e il percorso di cittadinanza; tra i saperi disciplinari e le competenze evolutive della persona (orientamento, problem solving, espressione creativa, relazionalità, attitudine alla scelta e al cambiamento...); tra la capacità di radicamento nei contesti territoriali e il delinarsi di un'appartenenza ormai planetaria; tra la centralità del soggetto che apprende e l'integrazione dell'individuo nella comunità scolastica e sociale di riferimento, tra la responsabilità dei singoli e le responsabilità dei sistemi entro cui le persone elaborano i loro scenari di vita e di futuro.

AREA PROGETTI/ATTIVITÀ PER IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE

ARGOMENTO	TITOLO E DESCRIZIONE	COMPETENZE CHIAVE DA POTENZIARE
PROMOZIONE DELLA LETTURA	<p>La classe in libreria Un viaggio nel mondo del libro attraverso visite guidate in libreria, durante le visite sono previste animazioni. In collaborazione con le librerie cittadine.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madre lingua • Competenza in campo scientifico e tecnologico • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p>Giornalinando Il progetto del Giornalino scolastico, destinato agli alunni della V F della Scuola Primaria di Fertilia, nasce con l'idea di potenziare le capacità di osservazione, di analisi del presente e del passato e della realtà circostante degli alunni e di sensibilizzare il loro spirito critico basato sulla tolleranza e sul dialogo attraverso il lavoro cooperativo. Il progetto prevede la collaborazione di un genitore, signora Maria Carla Radovini che si occuperà della parte grafico-editoriale del Giornalino.</p>	
	<p>La scuola dell'infanzia di via Vittorio Emanuele propone ai piccoli alunni delle tre sezioni, frequentanti l'ultimo anno, il Progetto: Leggendo s'impara! "Educare al piacere della lettura non può essere una ricetta, ma un atto di responsabilità dell'adulto nella scelta degli interventi che, implicitamente, contribuiranno a costruire le modalità con cui si forma la familiarità del bambino con il libro". (E. Buccarella – M. E.Zardo) Per questo decidere non solo di leggere i libri ai bambini, ma di animarli fa sì che l'incontro sia particolarmente significativo e costruisca con la lettura un rapporto felice e duraturo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madre lingua • Competenza in campo scientifico e tecnologico • Consapevolezza ed espressione culturale

	<p>Il percorso si sviluppa in un laboratorio di costruzione del libro, così come si è venuto organizzando in tanti anni di sperimentazione, a partire dal Progetto “Ambarabaciccò” ed i relativi libri creati dai e con gli alunni. L’esperienza laboratoriale realizzata in modo interessante ed originale avvicina i bambini ai libri e rende attivo e creativo il rapporto con essi. La proposta consente di scoprire, attraverso una metodologia basata sull’operatività e la sperimentazione personale, quanto estese sono le possibilità di comunicare che il libro possiede, rispetto all’idea comune del libro solo scritto. Il laboratorio delinea il percorso in cui ogni bambino, scoprendo il piacere di essere egli stesso autore, sviluppa un interesse spontaneo e attivo per i libri, la lettura e la scrittura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madre lingua • Competenza in campo scientifico e tecnologico • Consapevolezza ed espressione culturale
<p>PROMOZIONE DELLA LETTURA</p>	<p>Le scuole primarie e secondarie aderiscono a:</p> <p>Adotta l’autore La classe adotta l’autore, legge il libro, si prepara e incontra lo scrittore a scuola.</p> <p>Scrittori di classe Con la guida dell’insegnante, le classi aderenti al Concorso Letterario dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scegliere tra uno degli otto diversi incipit proposti per iniziare una storia; • scrivere un racconto di alcune pagine (corredandolo anche di qualche illustrazione); • caricarlo sul sito www.insiemeperlascuola.it entro il 16 novembre 2014. <p>L’obiettivo è quello di promuovere la lettura e la scrittura tra i giovani e valorizzare il lavoro di squadra, la coesione e la cooperazione in classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madre lingua • Competenza in campo scientifico e tecnologico • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p><i>Songs, Rhymes, Stories e Mini percorsi CLIL</i></p>	

LINGUA INGLESE	<p>Attività di lingua inglese in continuità Infanzia-Primaria di Fertilia. Gli obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare i bambini ad una prima alfabetizzazione della lingua inglese in modo semplice e divertente. • Favorire la comunicazione in lingua inglese. • Educare alla diversità culturale e linguistica <p>Le attività proposte, sulla scorta delle teorie delle intelligenze multiple e del “learning by doing”, consistono quindi in attività di storytelling, songs, chants, action stories (tecnica del TPR), art and crafts, drama, role-plays.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere
	<p><i>Let's make comics</i></p> <p>Destinato alla classe IV F della scuola primaria di Fertila, questo Progetto attraverso la metodologia CLIL si propone di avviare gli alunni alla conoscenza del linguaggio del fumetto e del suo utilizzo. Seguendo un approccio prevalentemente ludico i ragazzini potranno acquisire un nuovo linguaggio iconico e approfondire le loro conoscenze disciplinari e linguistiche mediante semplici dialoghi e conversazioni guidate, perlopiù, in lingua inglese; faranno inoltre uso di tabelle e flash cards.</p> <p>Nel corso delle lezioni gli alunni impareranno ad utilizzare il programma Power Point per realizzare semplici storie a fumetti. È prevista la realizzazione di mini books e games.</p> <p>Il Progetto parla inglese, esplora la natura e si apre all'arte! Il progetto prevede la collaborazione con la signora Rosena Linch, madrelingua inglese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere
	<p><i>Pets and Farm animals</i></p> <p>Gli alunni della classe III F della Scuola Primaria di Fertilia, attraverso la metodologia CLIL e un approccio prevalentemente ludico potranno approfondire le loro conoscenze disciplinari e linguistiche, tramite semplici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nelle lingue straniere

	<p>dialoghi, conversazioni guidate, uso di tabelle e flash cards, l'argomento che farà da sfondo all'intero percorso è <i>"Pets and farm animals"</i>.</p> <p>Il progetto prevede la collaborazione con la signora Rosena Linch, madrelingua inglese.</p>	
CURRICOLO ECOLOGICO	<p><i>M'illumino di meno</i></p> <p>Il nostro Istituto aderisce alla Campagna di sensibilizzazione al Risparmio Energetico M'ILLUMINO DI MENO promossa dalla trasmissione radiofonica di radio2 CATERPILLAR. Le azioni programmate vertono sull'acquisizione di buone pratiche relative al risparmio dell'energia elettrica.</p> <p>Gli alunni vengono sensibilizzati all'assunzione di comportamenti più attenti e consapevoli, limitando il più possibile i consumi di energia, evitando gli sprechi legati a tutte le piccole azioni quotidiane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia • Competenze sociali e civiche
	<p><i>Riciclo e riuso</i></p> <p>Educare ad uno stile di vita sobrio, attento, rispettoso dell'ambiente è un percorso che richiede sforzo continuo, tenacia nell'applicazione e nel rinforzo delle buone pratiche e interventi capaci di tenere conto delle relazioni esistenti tra conoscenze, comportamenti e valori presenti nel quotidiano.</p> <p>Con queste consapevolezza la nostra scuola continua l'azione educativa per: ridurre al minimo la produzione dei rifiuti, attraverso pratiche, gesti e attenzioni quotidiane; massimizzare la raccolta differenziata, imparando a suddividere correttamente i rifiuti cosicché questi possano essere trasformati in materia prima riutilizzabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia • Competenze sociali e civiche
	<p><i>Earth day</i></p> <p>Il Giorno della Terra, in inglese EARTH DAY si configura come un avvenimento informativo ed educativo, una preziosa occasione per valutare insieme agli studenti le</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e

<p style="text-align: center;">CURRICOLO ECOLOGICO</p> <p>L'impegno attivo nei riguardi dell'Educazione Ambientale rende la nostra Scuola più partecipe dei problemi del proprio territorio, in grado di spendere direttamente i saperi che produce e consapevole del fondamentale ruolo di attore sociale in grado di dare un contributo fondamentale alla costruzione di un futuro sostenibile. L'idea è quella di promuovere il rispetto e la cura per il mondo di cui siamo parte, che ci è dato in uso e non in proprietà: rispetto per gli altri, per la diversità biologica e culturale, per l'ambiente naturale e costruito.</p>	<p>problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili.</p> <p>Il nostro Istituto celebra questa giornata con varie iniziative che verranno definite nel corso dell'anno scolastico.</p>	<p>competenze di base in scienze e tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche
	<p>Mare sicuro</p> <p>Il tema educativo della costruzione di una coscienza ecologica impegna il nostro Istituto su vari fronti. Anche quest'anno le nostre scuole aderiscono alle attività di sensibilizzazione sull'educazione civica marittima, sulla sicurezza in mare e sulla tutela dell'ambiente marino promosso dalla Capitaneria di Porto- Guardia Costiera</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
	<p>Piedibus</p> <p>Le nostre scuole primarie da anni promuovono il Piedibus che prevede una serie di scopi. Innanzitutto quello di consentire ai bambini di riconquistare un'antica autonomia: quella di andare a scuola a piedi.</p> <p>I bambini hanno come unica possibilità di mobilità il "passo", la camminata.</p> <p>Il PIEDIBUS si pone anche come azione di riflessione critica sull'organizzazione degli spazi e della mobilità della città. Non quindi la soluzione ai nostri problemi di mobilità, piuttosto uno strumento. Uno strumento che ha l'ambizione però di diventare inutile, e che lo sarà nel momento in cui sarà riuscito a "mettere in crisi" e a trasformare le prassi progettuali delle nostre città.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze di base in scienze e tecnologia • Competenze sociali e civiche

SCIENZE E MATEMATICA	<p>La scuola media propone il Progetto <i>Fare Scienza in aula</i></p> <p>Il progetto prevede lo svolgimento di attività nell'ambito della matematica e delle scienze sperimentali in un ambiente di apprendimento aumentato dalla tecnologia digitale. Nell'aula opportunamente attrezzata tutte le classi della scuola eseguiranno esperienze del curricolo di matematica e di scienze sperimentali.</p> <p>Aspetto significativo del progetto sarà l'integrazione dei processi scientifici con la raccolta, elaborazione e comunicazione dei risultati attraverso l'uso della tecnologia digitale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
	<p>I bambini che frequentano le classi quinte della Scuola Primaria e i ragazzi della secondaria di primo grado parteciperanno al progetto educativo <i>Scacchi a scuola</i></p> <p>Gli scacchi: pensare prima di muovere.</p> <p>Gli scacchi, lo sport della mente per eccellenza, sono al tempo stesso un gioco, una scienza, un'arte e un linguaggio universale in grado di unire il mondo e le generazioni, ma con essi si può fare questo e molto di più. L'inserimento della pratica del gioco degli scacchi a scuola può aiutare a far fronte ai diffusi deficit delle capacità di attenzione e concentrazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

SCIENZE E MATEMATICA

Le tre sezioni della scuola dell'infanzia di via Vittorio Emanuele saranno coinvolte nel progetto,

Il Giocomputer

...primi passi nell' informatica.

L'uso del laboratorio multimediale stimolerà la curiosità dei bambini e favorirà un primo approccio gradevole e divertente alle nuove tecnologie attraverso il coinvolgimento simultaneo di più canali ricettivi come quello sensoriale, intellettuale ed emotivo. Si svolgeranno attività che agiscono direttamente sullo sviluppo cognitivo per attivare i processi fondamentali: percezione, attenzione, memoria. Mediante "giochi divertenti" verrà favorito il progredire nella costruzione del sapere e si utilizzerà il computer per realizzare apprendimenti educativi. Il percorso didattico multimediale sarà rivolto a piccoli gruppi eterogenei formati da alunni in difficoltà e non, diversamente abili e stranieri.

Giochi...amo, canti...amo, conti...amo

Il progetto coinvolge gli alunni della Scuola dell'Infanzia del plesso di Fertilia, con lo scopo di avvicinarli in modo semplice e divertente alla Matematica, attraverso una didattica legata ad esperienze ludiche.

Laboratori di giochi matematici

Il progetto, finanziato dal Comune di Alghero, ha lo scopo di avvicinare gli alunni, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola media, attraverso il gioco, al "misterioso" mondo della matematica.

Le attività si svolgeranno attraverso laboratori in orario curricolare per la scuola dell'Infanzia ed extracurricolare per la scuola Primaria e Media.

Nei laboratori gli alunni avranno modo di conoscere la matematica attraverso giochi come: Lego, Carte, Tangram, Bat-

- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

	taglia navale, Sudoku, Quadrato magico, Dama, Scacchi e vari giochi di logica.	
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<p>Educazione alla sessualità (Scuola Media) Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire informazioni che possano essere raccordate con l'esperienza personale dei destinatari; • Migliorare la conoscenza della propria immagine corporea; • Prendere consapevolezza delle modificazioni fisiche e psicologiche tipiche dell'età; • Cooperare con gli istituti del territorio (Consultorio). 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Competenze in campo scientifico
	<p>...Con il corpo e con la mente... La proposta del laboratorio psicomotorio, proposto dalla scuola dell'infanzia "Asfodelo 2", nasce dalla consapevolezza che il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo in relazione a sé e al mondo. Il bambino non gioca per imparare ma impara perché gioca e questo avviene in un luogo speciale: la sala psicomotoria. Uno spazio ricco, vario, colorato che prevede la presenza attenta di un adulto che accoglie le produzioni dei bambini, condivide le loro emozioni e il loro piacere e li accompagna nel percorso di crescita. Un adulto che accoglie e contiene le difficoltà, le paure, le scoperte, i desideri, disponibile all'ascolto e allo stesso tempo garante della sicurezza. Attraverso il movimento, l'azione, il gioco spontaneo, la senso-motricità, il bambino esplora, conquista il mondo degli oggetti e delle persone che sono intorno a lui.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche
	<p>Emozioni in gioco Nella scuola dell'infanzia di Fertilia, la pratica psicomotoria viene utilizzata in tutte le attività didattiche come</p>	

EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<p>valorizzazione del vissuto del bambino, sotto il piano sociale, affettivo e cognitivo al fine di renderlo protagonista del suo percorso di apprendimento.</p> <p>Il corpo impiegato come “sorgente” di ogni conoscenza, relazione e comunicazione diventa il tramite con il mondo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche
	<p>Educazione allo sport alla Primaria</p> <p>Attraverso i linguaggi e i costrutti simbolici dell’attività motoria e sportiva viene favorita la presa di coscienza di sé e degli altri, il ruolo delle regole per lo sviluppo di abilità sociali e pro sociali e per la riscoperta dello spirito e del significato vero del gioco e dello sport quali esperienze che possono favorire forme di interdipendenza positiva e di cooperazione solidale.</p> <p>Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la conoscenza del proprio corpo; • Sviluppare le capacità coordinative; • Sviluppare, migliorare la collaborazione e la cooperazione nel gioco di squadra; • Comprendere che il ruolo di ogni singolo è importante nel gruppo. <p>La Scuola propone la realizzazione di alcuni progetti in collaborazione con società sportive presenti nel territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Baseball a scuola...che passione! Con A.S.D. Tigri Baseball • Minibasket a scuola...! Con A.S.D. Coral Basket 1993 • Velascuola – Con F.I.V. Yacht Club Alghero • Siamo tutti nella stessa barca! Lega Navale Italiana • Altre possibili collaborazioni con società sportive 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Competenze in campo scientifico
	<p>Sport di classe</p> <p>Progetto nazionale promosso dal MIUR destinato alle classi III, IV e V del plesso di Scuola Primaria di Fertilia che si avvale della consulenza di un Tutor sportivo scolastico che ha il compito di partecipare alle attività fornendo supporto organizzativo/metodologico/didattico. Il progetto prevede la realizzazione dei <i>Giochi invernali</i> e dei <i>Giochi di fine anno</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Competenze in campo scientifico

EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<i>scolastico.</i>	
	<p>Gruppo sportivo</p> <p>Le attività proposte per gli alunni della scuola media, riguardano la preparazione dei partecipanti alle gare di diversi tornei, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tornei di interclasse di volley e calcio a 5; • Gare d'istituto di atletica leggera-corsa campestre; • Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi di rugby, calcio a 5, calcio a11, volley, corsa campestre-atletica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Competenze in campo scientifico
	<p>Educazione alimentare a scuola</p> <p>La Scuola si impegna a</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere coscienza e conoscenza in tema di alimentazione in età evolutiva; • Promuovere un corretto stile di vita come strumento di benessere e di tutela della salute; • Monitorare lo stato di nutrizione e i consumi alimentari negli alunni; in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, il consultorio familiare, ASL/ 1 di Sassari e il distretto di Alghero 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Competenze in campo scientifico
	<p>L'Istituto Comprensivo, a oltre vent'anni dall'approvazione della "Convenzione sui diritti dell'Infanzia e sull'Adolescenza" (CRC), si pone l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la pratica quotidiana dei diritti di tutti i/le bambini/e e ragazzi/e. Nell'ambito delle attività poste in essere per la tutela dei diritti dei minori, per la promozione delle buone prassi e dei comportamenti responsabili, per il coinvolgimento delle famiglie e del territorio, la scuola si impegna in un percorso teso ad ottenere il riconoscimento di "Scuola amica dei bambini e dei ragazzi" in base al protocollo d'intesa stipulato tra <i>UNICEF e MIUR</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a concorsi che abbiano come finalità l'attivazione di comportamenti responsabili. • Partecipazione al "Programma di educazione alla legalità" del "Gruppo giuridico Norberto Bobbio. Per una dif- 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Imparare a imparare

<p>CITTADINANZA E DIRITTI</p>	<p>fusa cultura della legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle unità di lavoro per diventare “costruttori di pace” di associazioni come <i>“Emergency”</i> e <i>“Amnesty International”</i>. • Realizzazione di una giornata di riflessione-festa per la ricorrenza della promulgazione della “CRC” con mostre dei lavori dei ragazzi, incontri di alunni di classi parallele, incontri con associazioni di volontariato, giochi e visione di film significativi. • Celebrazione della “Giornata della memoria” e della “Giornata del ricordo” con proiezioni di film a tema, con incontri di testimoni oculari, con mostre dei lavori degli alunni, con esecuzione di brani musicali e letture in poesia e prosa. • Partecipazione alla “Giornata internazionale per l’Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione Razziale”, a favore della pace e dei diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza”. 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Imparare a imparare
	<p><i>Una casa grande come il mondo</i></p> <p>Il progetto coinvolge la classe III C della Scuola Media di via XX settembre, attraverso attività ludico-laboratoriali, si propone di combattere stereotipi e pregiudizi e far nascere la cultura dell’accoglienza e della cittadinanza mondiale.</p> <p>Il progetto prevede la collaborazione del signor Mahamoud Idrissa Boune.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Imparare a imparare

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA LOCALE	<p><i>Io sono...</i> Le classi quinte e le scuole medie promuovono una serie di incontri-interviste con personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dell'arte della nostra isola, per sentire raccontata dalla loro viva voce l'esperienza di formazione che li ha portati a valorizzare le proprie attitudini ed il proprio talento. Nel cittadino che vogliamo il saper fare deve conciliare la formazione, gli studi e le competenze acquisite con le aspirazioni e i talenti di ciascuno, dando ai nostri ragazzi la convinzione che la piena realizzazione di sé è l'unica armonia e felicità verso cui dobbiamo impegnare tutte le nostre risorse per un reale miglioramento di noi e del mondo in cui viviamo. Incontrar e chi ha scommesso su sé stesso, chi ha lavorato caparbiamente per dare al proprio talento la forza, gli strumenti e l'occasione per esprimersi pienamente, può certamente fornire esempi positivi e servire a spronare i giovani verso netti percorsi motivazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità • Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità
	<p><i>Monumenti aperti</i> Il progetto, proposto dall'Amministrazione Comunale come esperienza educativa scolastica ed extrascolastica, nasce dall'esigenza di avvicinare gli alunni al proprio territorio, alla sua storia ed alla sua evoluzione. Favorisce il recupero, lo studio e l'insegnamento della storia e della cultura di Alghero, nel contesto della storia della Sardegna, attraverso l'esposizione del percorso a carattere storico-artistico attraverso la lettura dei monumenti presenti in città. Gli alunni delle classi quinte e medie svolgono una ricerca storico-artistica su un monumento, un edificio, una chiesa o elementi architettonici caratteristici del centro storico che presenteranno ai cittadini e ai turisti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Competenze sociali e civiche • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p>Teatro e Lirica alla Scuola dell'Infanzia "Vittorio Emanuele" Il Teatro è uno strumento che fa emergere le potenzialità dei</p>	

<p>CREATIVITÀ</p>	<p>bambini e li abitua a lavorare in un clima di collaborazione e di gioia e si configura come mezzo ideale per rafforzare l'autostima e aiutare nella costruzione delle relazioni. Offrire ai bambini la possibilità di fare teatro significa aiutarli a scoprire qualcosa di più di sé e degli altri, a migliorarne la consapevolezza e a stare meglio in gruppo. Il progetto mira, nello specifico, allo sviluppo dell'espressività globale riferita alle molteplici potenzialità di ogni bambino e bambina attraverso l'utilizzo di tutti i linguaggi possibili: verbale, iconico-visivo, mimico-gestuale, musicale, ecc.... e si inserisce nella ricerca di un'attività formativa che sia rispondente ai bisogni culturali e socio-affettivi di tutti gli alunni e trasversale a tutte le altre attività scolastiche. Il Progetto si pone inoltre l'obiettivo di avvicinare e sensibilizzare i bambini di cinque anni all'opera lirica perché si ritiene sia una parte irrinunciabile della nostra cultura e come tale può arricchire ed entusiasmare le esperienze formative anche dei piccoli alunni della scuola dell'infanzia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p>"...NON SOLO MATISSE" Scuola dell'infanzia "Sa Segada". è un progetto che prende spunto dal libro per bambini di Patricia Mac Lachlan illustrato da Hadley Hooper sulla vita di Matisse bambino, che ha la finalità di sostenere i bambini in percorsi di apprendimento che muovono nel campo dell'arte. L'arte a tutte le età fa muovere nel nuovo, modifica i punti di vista sulle cose e sugli eventi, dà alla vita il senso dell'avventura e della meraviglia, contribuisce ad impiegare con successo le risorse intellettuali ed emotive. Sviluppa inoltre i rapporti tra gli individui: si fanno cose insieme, si discute, ci si confronta, ci si influenza a vantaggio del progresso dell'originalità personale. In questa prospettiva, e sempre tenendo conto che il punto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale

CREATIVITÀ	<p>di partenza sono i bambini, con i loro contenuti emotivi, affettivi e di conoscenza, l'arte nel nostro contesto scolastico verrà trattata con procedimenti di ricerca che, a partire da un'opera artistica, evolverà verso una realizzazione personale e/o collettiva.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p><i>Recita la musica...Maestro!!!</i></p> <p>Il progetto si realizza attraverso percorsi didattico-educativi diversificati per ciascuna classe con l'ausilio degli esperti di musica e teatro che collaborano con le insegnanti in fase di progettazione, realizzazione e verifica. Durante il ciclo di lezioni si proporranno gli elementi fondamentali ed indispensabili della tecnica vocale ed una serie di brani di repertorio per coro infantile adeguato alle capacità dei ragazzi.</p> <p>Il laboratorio di animazione teatrale prevede un primo approccio basato sull'espressione corporea e sul gioco del teatro, partendo proprio dagli stessi bambini e dalla loro teatralità spontanea, naturale, cercando di metterla in luce, di arricchirla, valorizzarla, ma anche contenerla e canalizzarla verso vie proficue.</p> <p>Il laboratorio di animazione musicale è incentrato sull'approccio all'attività musicale direttamente vissuta, che dà spazio all'immaginazione, all'ascolto, alla produzione musicale e alle esperienze vocali, ritmiche, sonore e corporee.</p> <p>Il corso si propone di avvicinare i ragazzi alla pratica vocale ed al canto corale. Il percorso intende educare i partecipanti allo stare insieme, che, veicolato dall'elemento sonoro-musicale, può divenire estremamente gradevole e ricco di soddisfazioni personali, per se talvolta complesso e difficoltoso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale

CREATIVITÀ	<p>I due laboratori sono realizzati con il contributo economico delle famiglie.</p> <p>Coro per adulti</p> <p>La creazione di un coro per adulti aperto a quanti, genitori e insegnanti dell'Istituto Comprensivo 1, desiderano vivere l'esperienza del canto corale in un ambiente sereno ed amichevole. Ha un unico obiettivo: trasmettere la passione per il canto e per l'immensa bellezza che è insita in esso. Il gruppo corale verrà istruito dal maestro in direzione di coro Lucia Priami, e si riunirà per le attività di prova nella scuola Sacro Cuore.</p> <p>La partecipazione è libera e gratuita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p>Il Lido c'è</p> <p>Il progetto coinvolge tutte le classi del plesso " San G. Lido" e racchiude numerose attività, proposte, spettacoli e manifestazioni che si svolgeranno durante l'arco dell'anno scolastico. Fra le varie iniziative le più importanti saranno sicuramente " il concerto di Natale " e la " festa di fine anno ", spettacoli teatrali o musicali che si svolgeranno alla presenza di tutti i genitori degli alunni estendendo l'invito anche ai bambini della classe I del prossimo anno scolastico e ai loro genitori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale
	<p>Evviva l'Asfodelo</p> <p>Destinatari del progetto sono gli alunni della scuola primaria del plesso che, dopo una serie di incontri preparatori, si troveranno insieme anche ai genitori all'interno di due mattinate festose, nella prima delle quali (da svolgersi entro dicembre) i bambini delle classi prime si presenteranno alla scuola con un intrattenimento musicale - teatrale; nell'altra (da svolgersi a fine anno scolastico), i bambini delle classi quinte, con analoghe modalità, saluteranno la scuola e i compagni delle altre classi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale

<p>CREATIVITÀ</p>	<p><i>Film...iamoci a pensare</i> <i>(tutti diversamente uguali perciò ugualmente UNICI)</i> Cineforum in collaborazione con l'Umanitaria di Alghero. Le classi quinte e le classi di prima media dell'Istituto parteciperanno, in orario curricolare, alla proiezione di un film al mese riguardante il tema dell'inclusione. I ragazzi, attraverso la visione dei film potranno affrontare la tematica prescelta anche grazie alla discussione guidata dagli esperti della Società Umanitaria che seguirà ciascun film proposto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale
<p>❖ Nel corso dell'anno scolastico sarà possibile promuovere e/o aderire ad ulteriori iniziative volte al potenziamento delle otto <i>“Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente”</i>.</p>		

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate, le uscite e i viaggi di istruzione rappresentano momenti di conoscenza dell'ambiente naturale, geografico, sociale e storico-artistico del territorio e sono progettati dai Consigli di Intersezione/Classe/Interclasse e approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

I vari Consigli individuano in stretta relazione con le programmazioni didattiche delle varie classi/sezioni sia i percorsi sia l'aspetto socializzante delle attività, sia gli oneri a carico delle famiglie.

Le uscite in orario scolastico, allo scopo di assistere a rappresentazioni teatrali o cinematografiche, in lingua italiana, locale e straniera, a concerti, mostre ed esposizioni, attività sportive e ricreative favoriscono la socializzazione tra gli alunni e contribuiscono ad arricchire l'esperienza culturale e di vita di ciascuno.

La scuola, inoltre, considera la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali o locali, a tornei o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, a gemellaggi o scambi culturali con altre scuole italiane o estere, parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa, momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

La scuola si impegna a favorire per tutte le classi e per tutte le sezioni la partecipazione alle suddette attività, ponendo in essere ogni azione necessaria di carattere organizzativo per il miglior utilizzo delle risorse umane disponibili

CONTINUITA' EDUCATIVA

L'istanza della Continuità educativa, affermata nelle Indicazioni per la scuola dell'Infanzia, per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di primo grado, investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Il nostro Istituto pianifica interventi finalizzati a garantire a tutti gli alunni un percorso formativo unitario, organico e completo, cercando di valorizzare la loro identità e le loro competenze. Le Funzioni strumentali sulla Continuità e il Gruppo di Lavoro, sulla base dei riferimenti normativi specifici, promuovono e attuano la progettazione di percorsi curricolari continui, che consentono a tutti gli alunni in uscita di partecipare ed essere protagonisti nella graduale conoscenza del "nuovo", ed evitare così un brusco passaggio all'ordine di scuola successivo.

Azioni di raccordo:

- scambi di informazione sugli alunni;
- incontri periodici di programmazione tra insegnanti delle classi ponte;
- laboratori comuni;

- Scuole Aperte;
- visite programmate degli alunni di passaggio da un grado di scuola all'altro (Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria di 1° grado) per svolgere attività in comune, divisi in piccoli gruppi misti, finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni;
- verifica e valutazione delle attività e del percorso svolto in comune.

Finalità:

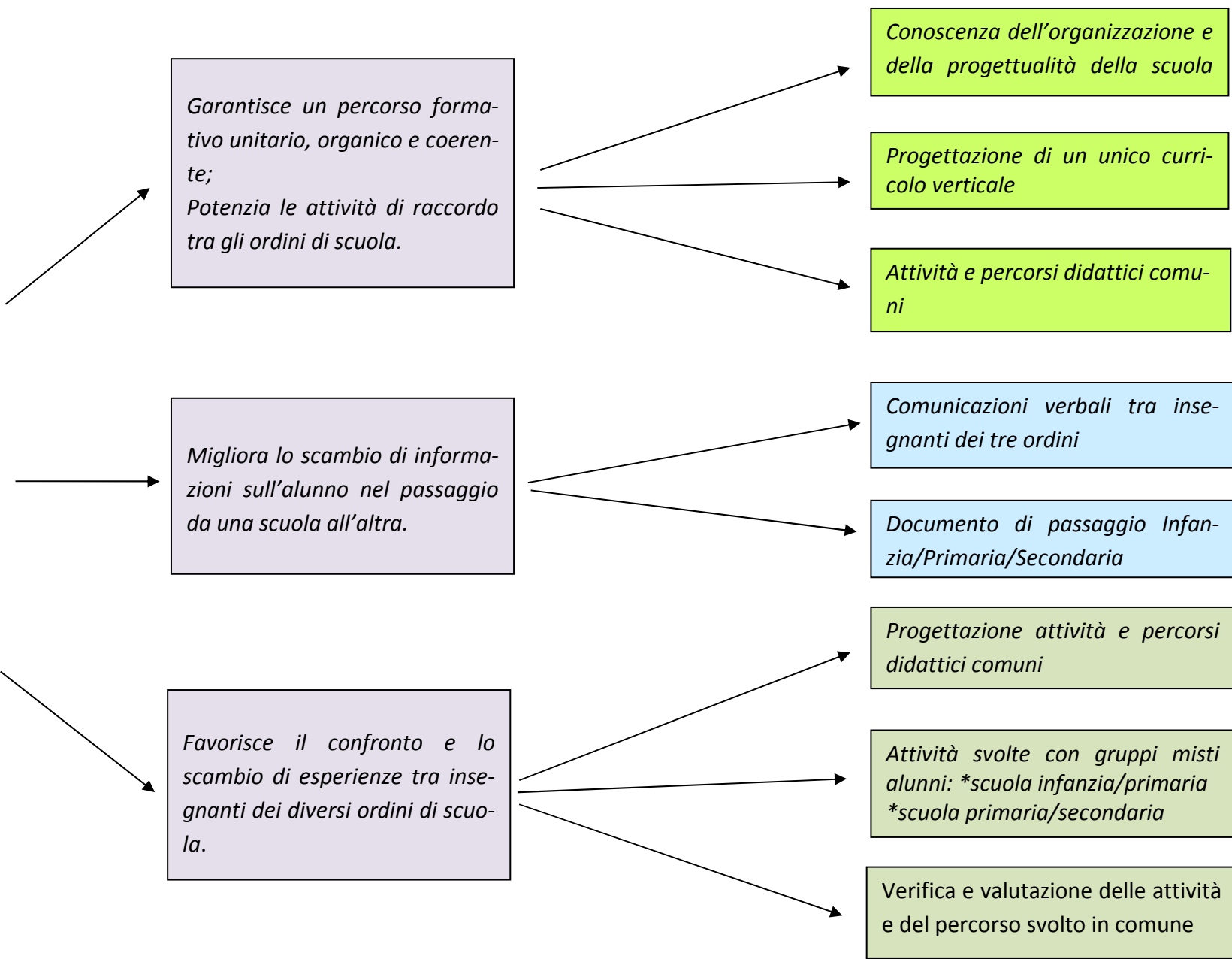
- Orientare e sostenere i bambini e i ragazzi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- Potenziare lo sviluppo della personalità del bambino/ragazzo, per favorire la presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi.
- Garantire pari opportunità nel rispetto delle diversità.
- Costruire un contesto favorevole all'accoglienza e all'inclusione.

Obiettivi:

- Creare un clima di collaborazione e di costruttivo confronto fra docenti di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado.
- Migliorare i rapporti interpersonali.
- Favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro accrescendo l'autostima e l'autonomia personale.
- Potenziare la creatività di ogni singolo.
- Stimolare la curiosità.
- Favorire diversi stili di apprendimento.

**C
O
N
T
I
N
U
I
T
À

E
D
U
C
A
T
I
V
A**



ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'attività di orientamento e auto-orientamento costituisce una delle finalità essenziali dell'Offerta Formativa della scuola.

Il Collegio dei Docenti, seguendo le indicazioni della normativa, ha stabilito che tale dimensione educativa non debba risolversi in un momento valutativo - informativo mirato esclusivamente a favorire le scelte di indirizzo scolastico e professionale degli alunni in uscita dalla scuola.

Si è invece assunta la convinzione che l'orientamento sia attività da esplicarsi come vero e proprio processo formativo, trasversale a tutte le discipline, da realizzarsi nel lavoro scolastico di tutto il triennio, per far conseguire gradualmente una consapevole conquista della conoscenza di sé, lo sviluppo di un adeguato grado di autonomia operativa e decisionale per poter esplicitare, infine, una scelta ragionata del proprio futuro scolastico e professionale. Su tali premesse ciascun consiglio di classe avrà cura di attuare attraverso l'apporto delle diverse materie un percorso orientativo secondo la seguente articolazione.

I anno:

- L'ambiente scuola (gruppo classe, istituto, differenze con la scuola primaria).
- Informarsi e comunicare (uso del diario, uso del libro di testo).
- Pianificare (un piano per studiare, quando e come studiare).
- Autovalutarsi (il percorso scolastico, materie di studio, rimedi per le difficoltà).

II anno:

- Lavoro (settori professionali, occupazioni delle famiglie, l'ambiente lavoro nel territorio).
- Informarsi e comunicare (le regole della comunicazione).
- Pianificare (prendere appunti, un metodo per studiare).
- Autovalutarsi (la situazione scolastica, dove e come migliorare).

III anno:

- Informarsi per scegliere (scelte dopo la terza media; le scuole presenti nel territorio).
- Autovalutarsi (pianificare le scelte in base alle competenze e attitudini).

Le attività, le iniziative e i contenuti svolti (incontri, visite guidate, dibattiti, ricerche) saranno funzionali al raggiungimento delle suddette finalità.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

«La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo.

Campi di esperienza

La Scuola dell'Infanzia esplica la propria azione educativa e didattica attraverso i cinque Campi di Esperienza: **Il sé e l'altro** “per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etiche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni”); **Il Corpo e il movimento**, per conoscersi e conoscere attraverso le esperienze motorie e psicomotorie; **Immagini, suoni, colori**, la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media...per “il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri, della realtà”; **I discorsi e le parole**, per “esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati”, incontrare le storie, i libri illustrati e i primi approcci con la lettura e la scrittura; **La conoscenza del mondo**, “le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.” I bambini esplorano per conoscere “Oggetti, fenomeni, viventi” e scoprono, ragionano, operano su “Numero e spazio”.

I Campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti, mediatori didattici, “che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini” e li introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Discipline e aree disciplinari

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline (sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline) che le scuole potranno delineare nella loro autonomia con peculiari modalità organizzative.

Nella scuola primaria, l'autonoma progettualità delle scuole prevede e organizza l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti, con riferimento alla professionalità e alle inclinazioni, mentre nella scuola secondaria di primo grado si opererà tenendo conto delle classi di concorso.

Religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica ha una specifica identità disciplinare, definita dagli accordi concordatari in vigore.

L'I.R.C. offre un contributo a favore degli allievi che hanno scelto tramite le famiglie di frequentare la disciplina e si integra con le altre attività della scuola. I percorsi formativi si sviluppano sulla base degli OSA e in sintonia con quanto stabilito dagli ultimi orientamenti della C.E.I. In tale contesto i docenti, sulla base delle esigenze locali, operano le scelte più appropriate, con l'intento di garantire sempre il rispetto delle finalità scolastiche, centrate sulla conoscenza e sulla dimensione critica.

Attività alternative

Il Collegio Docenti garantisce agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica le attività alternative. Tali attività concorrono a favorire lo sviluppo armonico della personalità in formazione.

Nella Scuola Primaria e Secondaria l'organizzazione del plesso prevede che gli alunni svolgano attività didattiche espressive, di ricerca e/o di approfondimento individuali o di gruppo con il personale docente; le famiglie possono comunque optare per la non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica.

Nella Scuola dell'Infanzia vengono offerte attività didattiche volte a rinforzare i percorsi che già si realizzano durante il lavoro curricolare. Tali attività sono organizzate dagli insegnanti in base all'età dei bambini e presentate ai genitori.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione all'intero triennio della Scuola dell'Infanzia, al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni».

Traguardi e obiettivi formativi (vedasi le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età e si propone come significativo contesto di maturazione personale, di socializzazione e di apprendimento. Le sue finalità fondamentali sono: **consolidare l'identità** (imparando a vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, a star bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità) ; **sviluppare l'autonomia** (avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; partecipare alle attività nei diversi contesti; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel saper fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili); **acquisire competenze** (imparare a riflettere sull'esperienza attraverso: l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine al fare domande, riflettere, negoziare i significati); **vivere esperienze di cittadinanza** (scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; esercitarsi sul dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; avviarsi al riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti e a diventare cittadino del mondo consapevole e responsabile, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. L'attività formativa di questo primo livello scolastico si sviluppa attraverso i Campi di esperienza:

1. **Il sé e l'altro,**

le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;

2. **Il Corpo e il movimento,**

identità, autonomia, salute;

3. **Immagini, suoni, colori,**

gestualità, arte, musica, multimedialità;

4. **I discorsi e le parole,**

comunicazione, lingua, cultura

5. **La conoscenza del mondo,**

ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Seguendo il percorso da essi indicato, orientato dall'azione consapevole degli insegnanti -mediatori del processo di formazione-, il bambino prende coscienza della propria identità, scopre le diversità culturali, religiose ed etiche, apprende le prime regole del vivere sociale, riflette sul senso e le conseguenze delle proprie azioni; impara a conoscersi e conoscere attraverso esperienze motorie e psicomotorie; sperimenta la voce, i suoni, la

musica, il gesto, la drammatizzazione, la manipolazione dei materiali, fa esperienze grafico-pittoriche, conosce i mass-media, affina il senso del bello, mette a fuoco la realtà; inizia ad esprimersi in modo personale, creativo e sempre più articolato; incontra storie, libri illustrati, fa il primo approccio alla lettura e alla scrittura; costruisce le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici.

I campi di esperienza si sviluppano in maniera armonica ed interdependente l'uno con l'altro. Per ciascuno di essi sono previsti specifici **Traguardi di sviluppo** delle competenze sulla base delle Indicazioni Nazionali del 4 settembre 2012.

Le **Competenze chiave di Lisbona**, nella scuola dell'infanzia, sono da intendersi come traguardi a lungo periodo da perseguire attraverso una consapevole e mirata proiezione operativa e didattica. La suddivisione sottoelencata contiene in sé la dovuta trasversalità di ciascuna delle otto competenze con tutti i campi di esperienza.

COMPETENZE CHIAVE DEFINITE NELLA RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 2006 INDIVIDUATE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO/ 1 DI ALGERO IN RIFERIMENTO AI CAMPI DI ESPERIENZA.		
CAMPI DI ESPERIENZA	COMPETENZE CHIAVE DI LISBONA	COMPETENZE ALUNNI DI 5/6 ANNI
Il Corpo e il movimento	5) Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> • Attitudine positiva all'apprendimento; • Consapevolezza del proprio apprendimento e dei propri bisogni; • Usare e applicare conoscenze e abilità.
I discorsi e le parole	1) Comunicare nella madre lingua 2) Comunicare nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> • Usare la lingua come strumento di comunicazione; • Ascoltare e comprendere; • Esprimersi creativamente; • Provare curiosità ed interesse verso la lingua inglese.
Immagini, suoni, colori	4) Competenza digitale 8) Consapevolezza ed espressione culturale 7) Spirito di iniziativa e intraprendenza	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione dei linguaggi multimediali; • Esprimersi creativamente; • Partecipazione alla vita culturale.
La conoscenza del mondo	3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;	<ul style="list-style-type: none"> • Soluzione di situazioni problematiche; • Lettura della realtà attraverso l'esplorazione e la ricerca; • Comprensione "della propria responsabilità unica e sigolare nei confronti del futuro dell'umanità."
Il sé e l'altro	6) Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale; • Consapevolezza del sé, delle diversità delle varie identità culturali

Organizzazione

La scuola dell'infanzia persegue le proprie finalità attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità: il **Curricolo Esplicito** e il **Curricolo Implicito**. Il curricolo esplicito prevede le attività da svolgersi nei cinque campi di esperienza facendo sì che i piccoli alunni siano, il più possibile, protagonisti del proprio processo di sviluppo per: la riorganizzazione del proprio vissuto, la prima comprensione della realtà, l'approccio alle conoscenze organizzate. Il curricolo implicito è la strutturazione intenzionale di spazi, tempi, materiali, attività. Gli spazi scolastici si suddividono in angoli didattici, centri di interesse, laboratori volti ad assecondare in maniera indiretta le esigenze di esplorazione, manipolazione, espressione e conoscenza; favorire il piacere di stare con gli altri ed anche rispettare il bisogno di stare e fare da soli.

SCUOLA PRIMARIA

“La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.”

L'insegnamento curricolare viene impartito all'interno di aree disciplinari:

Area linguistico-artistico-espressiva:

- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Arte e immagine
- Corpo movimento sport

Area storico-geografica:

- Storia
- Geografia

Area matematico –scientifico-tecnologica:

- Matematica
- Scienze naturali e sperimentali
- Tecnologia

Religione Cattolica o Attività alternative

La predisposizione del curricolo parte da un'impostazione necessariamente predisciplinare per giungere gradualmente a cogliere i nuclei fondanti delle discipline.

Le discipline costituiscono la cornice entro cui verranno definiti:

- I traguardi di sviluppo delle competenze
- Gli obiettivi di apprendimento
- La valutazione degli alunni

I docenti avranno cura di non frammentare il Sapere e seguiranno un'impostazione non trasmissiva delle conoscenze ma faranno "dialogare" fra loro le discipline affrontando temi, problemi e punti di vista differenti.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina al termine della scuola primaria sono stabiliti dal ministero così come gli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza e al termine della classe quinta.

ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE DEL CURRICOLO

Il monte ore settimanale stabilito per le classi a Tempo Normale ammonta a 27 ore ordinarie.

Nelle classi a tempo pieno si destinano 3 ore per attività opzionali così suddivise:

- Potenziamento disciplinare (matematica): 1 ora
- Potenziamento disciplinare (musica): 1 ora
- Potenziamento dell'area espressiva (teatro): 1 ora

Le 10 ore rimanenti al raggiungimento delle 40 ore settimanali sono destinate alla mensa, ad attività ricreative e ad attività di approfondimento delle discipline.

Il monte ore settimanale indicato nella tabella seguente non va inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali, organizzative, curricolari ed extracurricolari possono richiedere un'intensificazione delle attività in alcune parti dell'anno, con conseguente adeguamento dell'orario.

MONTE ORE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

DISCIPLINE	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Italiano	8/9 h	7/8 h	7 h	7 h	7 h
Lingua Inglese *	1 h	2 h	3 h	3 h	3 h
Arte e immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Educazione Fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Storia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	6/7 h	6/7 h	6 h	6 h	6 h
Scienze/tecnologia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Religione/attività Alternative*	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Cittadinanza e Costituzione #					
Tot. ore settimanali	27 h	27 h	27 h	27 h	27 h
Att. Opzionali **	3 h	3 h	3 h	3 h	3 h

*quota oraria stabilita dal ministero

** solo classi a Tempo Pieno

questo insegnamento è obbligatorio (C.M. n. 86 del 27.10.10) e trasversale a tutte le discipline, di norma ad esso è attribuita una quota didattica all'interno dell'area storico-geografica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si articola in un periodo didattico biennale e un terzo anno che assicura l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

L'orario delle lezioni (art.5 DPR n° 89/2009), per tutte le tre classi, corrisponde a 30 ore settimanali (29 di insegnamenti curricolari più 1 ora di approfondimento in materie letterarie*) distribuite in sei giorni, dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 13,30, la classe 3ª E del plesso di Fertilia funziona con orario prolungato (36 ore settimanali), con due rientri pomeridiani di 3 ore ciascuno (dalle 14,30 alle 17,30).

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DISCIPLINE	
DISCIPLINA	n° ore settimanali
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE*	1
INGLESE (1a lingua comunitaria)	3
FRANCESE (2a lingua comunitaria)	2
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE /ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1
TOTALE	30

* L'attività di approfondimento in materie letterarie non è considerata come materia a sé stante e il docente incaricato di tale insegnamento non ha titolo ad esprimere una valutazione autonoma, bensì a fornire elementi di giudizio al docente di materie letterarie. (Nota ministeriale n. 685/2010).

Finalità della Scuola Secondaria di I grado (D. L.vo n. 59/2004)

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea, aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Gli Obiettivi generali del processo formativo della Secondaria di I grado sono:

- Promozione di processi formativi attraverso il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.
- Acquisizione della realtà sociale e costruzione di competenze personali al fine dell'integrazione critica nella società contemporanea (collocamento nel mondo).
- Maturazione dell'identità: accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alla soglia dell'adolescenza.
- Orientamento: acquisizione di competenze decisionali fondate sulla conoscenza del sé, adottare nuove scelte.
- Sviluppo di conoscenze e abilità disciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità più motivanti e ricche di senso (motivazione e bisogno).
- Prevenzione dei disagi e recupero degli svantaggi attraverso l'accordo e la partecipazione della famiglia per favorire il massimo sviluppo di ciascuno.
- Sviluppo e potenziamento di relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, soprattutto in presenza di ragazzi in situazioni di svantaggio.

Gli **obiettivi formativi** sono formulati all'interno dei seguenti criteri:

- Per il conseguimento dell'**autonomia nello studio**:
- Per il conseguimento dell'**autonomia nella gestione di sé**:
- Per il conseguimento dell'**autonomia nelle proprie scelte**:
- Per sviluppare la **socializzazione**:

Obiettivi Formativi	Classe I	Classe II	Classe III
Autonomia nello studio	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare senza interrompere e intervenendo nei tempi opportuni • Assumersi piccoli impegni individuali e portarli a termine • Presentarsi a scuola con tutto il necessario • Compilare il diario e svolgere i compiti • Lavorare seguendo un metodo di studio guidato 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare prendendo appunti e intervenendo nei tempi e nei modi opportuni • Assumersi impegni nei riguardi dei compagni e portarli a termine • Programmare il proprio tempo-studio • Acquisire un metodo di studio autonomo 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare rielaborando le informazioni e intervenendo in modo produttivo • Assumersi impegni nei riguardi della classe e svolgerli adeguatamente • Pianificare tempi-studio a lungo termine • Raggiungere l'acquisizione di metodi di studio personali
Autonomia nella gestione di sé	<ul style="list-style-type: none"> • Rendersi conto gradatamente delle proprie capacità • Avere cura di sé • Ascoltare gli altri e parlare usando espressioni corrette • Conoscere e rispettare le regole dell'educazione e della vita scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i propri punti di forza e le proprie possibilità • Identificare occasioni di valorizzazione di sé • Esprimere le proprie opinioni in maniera pacata, rispettando chi la pensa in modo diverso • Darsi regole e rispettarle 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e utilizzare i propri punti di forza per operare scelte congruenti • Riconoscere l'utilità della valorizzazione di sé fra gli altri • Confrontarsi con gli altri e le loro opinioni con disponibilità al cambiamento • Essere in grado di autovalutare i propri comportamenti rispetto alle regole
Autonomia nelle proprie scelte	<ul style="list-style-type: none"> • Saper raccogliere informazioni dai testi scolastici • Trovare strategie semplici per piani e attività di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper raccogliere informazioni da biblioteca e persone adulte • Approfondire l'uso delle strategie ed elaborare gradualmente piani di azione 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper raccogliere informazioni da uffici, documenti, mass-media • Usare sistematicamente strategie di studio e saper elaborare progetti
Socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire capacità di autocontrollo • Avviare i primi rapporti costruttivi e solidali con i compagni • Accettare tutti come compagni di lavoro • Allargare i rapporti verso la comunità scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere un comportamento corretto anche senza un diretto controllo • Realizzare rapporti costruttivi e solidali con tutti i compagni • Operare in gruppi guidati, correttamente e in modo costruttivo • Allargare i rapporti verso la comunità locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare rispetto verso gli altri nella globalità dei comportamenti • Rafforzare rapporti costruttivi e solidali con tutti i compagni • Rafforzare rapporti costruttivi e solidali con tutti i compagni • Lavorare in modo corretto in gruppo, assumendosi responsabilità • Allargare rapporti verso comunità più ampie

CENTRI PROVINCIALI D'ISTRUZIONE PER GLI ADULTI (CPIA)

I **Centri Territoriali Permanenti** per l'istruzione e la formazione in età adulta sono stati promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'Ordinanza Ministeriale 455/97. La loro origine è tuttavia molto più antica, essi affondano le radici in epoca preunitaria nell'azione delle Società di Mutuo Soccorso, nelle scuole popolari. In anni più recenti (1973) il Movimento Sindacale Italiano ha conquistato l'istituto delle "150 Ore" garantendo così il diritto dei lavoratori e degli adulti in genere a continuare, a sviluppare ad arricchire in età adulta quella formazione che nella prima età della vita era stata impedita. I Centri Territoriali Permanenti hanno ereditato le esperienze e gli impegni di quanti nel recente e lontano passato hanno lavorato per affermare il diritto a un sistema di Educazione degli Adulti lungo tutto l'arco della vita. Il riferimento più alto e autorevole i Centri Territoriali Permanenti lo traggono dalla V Conferenza Mondiale dell'UNESCO svoltasi ad Amburgo nel Luglio del 1997. Ben 135 paesi - tra cui l'Italia - ufficialmente rappresentati ad Amburgo hanno liberamente sottoscritto un documento nel quale si impegnano allo sviluppo dell'Educazione degli Adulti puntando a rendere effettivo il diritto a "un'ora al giorno di apprendimento" per tutti gli adulti del mondo.

Sulla base della predetta Ordinanza l'Ufficio Scolastico Provinciale di Sassari ha individuato la Scuola Secondaria di primo grado di via XX settembre come sede del CTP scolastico Il Centro Territoriale Permanente, che ha sede amministrativa presso l'Istituto Comprensivo 1 persegue le seguenti finalità:

- elevare il livello d'istruzione personale di ciascun corsista attraverso l'individualizzazione e la flessibilità dei percorsi;
- favorire la capacità di relazionarsi all'interno di culture diverse;
- potenziare le capacità di partecipare ai valori delle diverse culture, della civiltà e di contribuire al loro sviluppo operativo;
- orientare i corsisti ad individuare le proprie capacità e attitudini attraverso momenti diversi;
- rafforzare la stima di sé per realizzarsi e confrontarsi con gli altri.

Alle attività dei C.P.I.A. possono partecipare tutti gli adulti, italiani e stranieri, che abbiano compiuto il 16° anno di età:

- privi del titolo della Scuola dell'obbligo;
- che, pur essendo in possesso di titolo, intendano rientrare nei percorsi di istruzione e formazione;
- che intendano partecipare ai processi di riconversione;
- che intendano usufruire di offerte di istruzione che consentano di migliorare la qualità della vita.

Il CPIA organizza corsi finalizzati al conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione e corsi per l'istruzione degli adulti in carcere. Sono previste attività di alfabetizzazione per stranieri, anche se al momento non è previsto il rilascio della certificazione linguistica. Nel corso dell'anno saranno attivati, con il finanziamento del MIUR, interventi formativi destinati agli adulti frequentanti i corsi.

VALUTAZIONE

La valutazione non è da intendersi solo come momento conclusivo di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati, gli interventi attuati e i progetti attivati. Essa tiene conto della situazione di partenza dei singoli alunni e del processo di apprendimento, accertati mediante prove di ingresso per verificare i pre-requisiti e una rilevazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento degli alunni mediante griglie di osservazione e verifiche sistematiche di vario tipo, legate alle singole discipline. In base alle informazioni così ricavate, è compilato il quadro del singolo alunno. Tale rilevazione non costituisce momento di valutazione, ma uno strumento atto a formulare una programmazione adeguata alle esigenze delle classi e dei singoli alunni. Nel primo periodo dell'anno la scuola propone agli alunni una serie di prove d'ingresso volte ad accertare la situazione di partenza riguardo ai livelli di competenze possedute.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è un momento formativo fondamentale dell'itinerario pedagogico/didattico. Ha una valenza **DIAGNOSTICA** ed una funzione **FORMATIVA**.

DIAGNOSTICA, in quanto analizza e descrive il processo di apprendimento (appunto fa una diagnosi) attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico.

FORMATIVA, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica dell'itinerario formativo da percorrere successivamente, l'avvio dell'alunno all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati conseguiti, in quanto non si prenderebbe in considerazione l'influsso esercitato dall'azione didattica-educativa della scuola e dagli altri fattori interagenti quali la personalità, gli interessi e le attitudini dell'alunno, l'ambiente socio-culturale e familiare in cui vive.

I dati acquisiti devono servire non solo all'insegnante, ma anche a tutti coloro che incidono sulla formazione del ragazzo: la valutazione dovrà essere quindi "trasparente e condivisa" da quanti sono coinvolti nel processo educativo.

L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

La scuola assume quali principi ispiratori di ogni momento del processo valutativo dell'apprendimento degli alunni i seguenti criteri-guida:

1. **Valutazione come dimensione globale** nel senso che deve documentare sia gli obiettivi conseguiti dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione della personalità
2. **Valutazione come processo** in quanto deve indicare il graduale avvicinamento di ogni alunno agli obiettivi programmati valorizzando al massimo:

- i livelli di partenza
 - i percorsi individualizzati e le strategie di insegnamento/apprendimento, così da impedire che le diversità diano luogo a difficoltà o a fenomeni di emarginazione.
3. **Valutazione come progetto**, in quanto elemento costitutivo della programmazione educativa e didattica e non semplice fase di apprezzamento del profitto
 4. **Valutazione come risorsa motivazionale** nel senso che deve agire sui meccanismi di autostima e di aspirazione al "successo" dell'alunno
 5. **Valutazione come partecipazione**, che coinvolge nell'itinerario formativo le famiglie e le agenzie educative presenti nel territorio, in un'azione coordinata, in cui i docenti, sia singolarmente ma soprattutto collegialmente possano predisporre le metodologie più adeguate per progetto educativo centrato sull'alunno
 6. **Valutazione come definizione di livelli**, mirata alla individuazione e determinazione di alcuni standards cognitivi e comportamentali rispondenti al carattere di secondarietà degli studi
 7. **Valutazione come orientamento** nel senso di acquisizione di metodologia alla scelta di una precisa conoscenza di sé (risorse e limiti) e del territorio in cui si agisce

Analisi della situazione di partenza

Il processo di valutazione ha inizio con la rilevazione della situazione di partenza, che il consiglio di classe farà tenendo conto delle competenze nelle varie aree disciplinari, del metodo di studio, del grado di scolarità e autonomia, della partecipazione alla vita della scuola di ogni singolo alunno in riferimento alla situazione socio-culturale e affettiva di ciascuno per poter individuare bisogni e attitudini specifiche e avviare una programmazione quanto più possibile individualizzata.

La raccolta di questi dati avverrà attraverso:

- l'analisi dei dati sulla scolarità precedente di ogni alunno (per le classi prime anche attraverso l'incontro con gli insegnanti della scuola elementare)
- incontri con le famiglie
- osservazioni sistematiche sul comportamento apprenditivo, relazionale e partecipativo di ogni singolo alunno
- prove specifiche di ingresso nelle singole aree disciplinari elaborate dai docenti della medesima disciplina in appositi incontri

Risultati della situazione di partenza

I dati raccolti nella fase di analisi della situazione di partenza andranno registrati negli appositi spazi dei diari personali degli insegnanti e saranno parte integrante della programmazione di classe.

Risulta fondamentale delineare con chiarezza la situazione di ingresso dell'alunno per poter individuare gli obiettivi specifici da raggiungere e poter attuare quegli interventi che consentano agli alunni di compiere progressi rispetto al livello iniziale.

Le griglie predisposte dal collegio dei Docenti serviranno da traccia per la compilazione della situazione iniziale di ogni singolo

La rilevazione assumerà una connotazione funzionale alla successiva fase di individuazione di obiettivi e strategie di intervento.

Individuazione delle strategie educativo - didattiche

In base alla situazione di partenza verranno individuati i bisogni di ciascun alunno e programmate le attività tese al recupero, al consolidamento o al potenziamento di quelle abilità in vista del raggiungimento degli obiettivi terminali stabiliti per tutti, che costituiscono la soglia cui la scuola deve comunque tendere. A questa soglia ogni alunno arriverà attraverso un percorso individuale, soprattutto per gli alunni particolarmente in difficoltà saranno indicate strategie ben precise che consentano un progresso significativo rispetto al livello iniziale.

Tutte le fasi relative alla definizione delle situazioni iniziali degli alunni e delle relative strategie di intervento avverranno entro il secondo mese di lezione e saranno seguite dalle comunicazioni alle famiglie durante il primo colloquio quadrimestrale

Valutazione analitica:

La valutazione analitica presuppone l'osservazione sistematica e la registrazione dello sviluppo di conoscenze e abilità riferite ai criteri (voci guida per ogni singola disciplina prestampate nel registro personale) e la successiva individuazione dei livelli di apprendimento.

Ciascun insegnante esprimerà, nel rispetto dei principi di collegialità, **per ogni quadrimestre**, una valutazione su base decimale, che testimoni il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico.

In apposite riunioni di docenti della medesima disciplina, si è predisposta l'articolazione dei criteri in obiettivi specifici (riferiti alle singole classi) per meglio rendere osservabile e verificabile il processo di apprendimento e per uniformare il processo di valutazione a tutta la scuola.

PRINCIPALI INDICATORI DI QUALITÀ

Promozione dello sviluppo negli alunni delle potenzialità, attitudini e inclinazioni personali attraverso una pluralità di proposte educative, che li aiutino a rivalutare e vivere lo spazio scuola come luogo del benessere sentendosi protagonisti del proprio e personale processo di apprendimento.

Attenzione vigile al problema dell'inserimento degli alunni in situazione di disagio fisico e psichico nella classe e nel plesso di appartenenza.

Attività di programmazione, verifica e valutazione collegiali dell'intero processo educativo e didattico.

Organizzazione del lavoro in un rapporto di stretta cooperazione tra docenti attraverso gli strumenti del confronto e dello scambio.

Rapporto costante e collaborativo con le famiglie.

Flessibilità organizzativa dell'orario di docenza finalizzata all'attuazione dei progetti.

Utilizzazione razionale degli spazi educativi ed impegno nei confronti dell'innovazione e della sperimentazione di nuove metodologie didattiche.
Diffusione della pratica laboratoriale nell'azione didattica.

Monitoraggio e autovalutazione dell'azione didattica

La Scuola, per promuovere la qualità dei servizi, attiverà una serie di processi di verifica quantitativa e qualitativa per monitorare: 1. la validità dei criteri e degli strumenti di valutazione degli alunni, 2. l'efficacia degli insegnamenti, 3. l'adeguatezza delle scelte metodologiche, 4. il funzionamento dell'istituto in ordine a tutti i processi formativi.

La valutazione dei processi e degli esiti formativi verrà realizzata in itinere e a fine anno ricorrendo agli strumenti d'analisi deliberati dal Collegio dei docenti. I risultati verranno resi noti e discussi nelle sedi collegiali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione permette agli insegnanti di conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino, per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione e di ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

La valutazione sarà effettuata:

1. All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
2. Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti.
3. Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e della qualità dell'azione educativa.
4. A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria.

Gli ordinamenti per la scuola dell'infanzia non prevedono l'uso di UN DOCUMENTO UFFICIALE DI VALUTAZIONE dell'alunno, tuttavia le scuole dell'infanzia del nostro Istituto adotteranno strumenti propri per la valutazione e il "Documento di Valutazione delle Competenze Individuali" per il passaggio di informazioni al successivo ordine di scuola.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è intesa come momento in cui gli insegnanti, in base alle verifiche effettuate, esprimono un giudizio, individuale e collegiale, sui percorsi cognitivi e formativi realizzati dall'alunno.

La valutazione periodica coincide con la verifica dei processi di apprendimento e tende ad individuare gli obiettivi raggiunti e a misurare il corretto funzionamento dei metodi usati.

La valutazione finale è il giudizio che si esprime sui risultati raggiunti da ciascun alunno, sia nel campo cognitivo, sia in quello socio-affettivo, cioè sul progresso effettivamente realizzato e sul grado di maturazione globale raggiunto.

Per una corretta valutazione l'équipe docente terrà conto non solo dei risultati immediatamente emergenti dalle verifiche ma, soprattutto, 1. del reale livello di partenza dell'alunno, 2. dell'impegno, 3. dell'interesse, 4. dell'applicazione allo studio, 5. delle concrete possibilità di recupero nelle classi successive.

Ogni valutazione è comunque riferita al singolo alunno.

Le valutazioni verranno riportate con cadenza bimestrale in apposite griglie e sintetizzate nei verbali di scrutinio allegati al registro di classe.

I risultati conseguiti dagli alunni saranno comunicati verbalmente dai docenti ai genitori durante i colloqui nei mesi di novembre e marzo e scritti sulle schede di valutazione con cadenza quadrimestrale (gennaio e giugno).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Che cosa si valuta.

- il processo d'apprendimento di ognuno
- il processo di maturazione della personalità, di evoluzione delle attitudini e di acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza.
- l'itinerario formativo programmato dal tutor, dal Consiglio di Classe e dai docenti responsabili del piano personalizzato

Come si valuta.

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti fattori:

1. livello di partenza
2. impegno personale
3. capacità, interessi ed attitudini individuali
4. progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.

Le Indicazioni per il curriculum emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione fissano, per ogni disciplina, le competenze e gli obiettivi di apprendimento che devono essere conseguiti al termine della scuola secondaria di primo grado. I Docenti, nel programmare la propria attività didattica, devono fare riferimento a tali obiettivi e, per favorirne il conseguimento, fissano un percorso didattico adeguato, le cui tappe vengono definite obiettivi formativi e sono oggetto di valutazione attraverso osservazioni sistematiche e verifiche orali e scritte di varia tipologia.

SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola primaria la valutazione viene espressa in decimi.

Il voto quadrimestrale non deriva dalla media aritmetica dei voti conseguiti perché non tutti gli obiettivi concorrono con lo stesso peso all'acquisizione delle competenze disciplinari e i docenti devono tener conto anche delle osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sull'evoluzione di ciascun alunno. Per una maggiore trasparenza e uniformità di valutazione, si esplicita la seguente corrispondenza tra voto quadrimestrale e prestazioni.

voto	Conoscenze	Abilità	Competenze disciplinari
10	Possiede conoscenze stabili ed approfondite	Opera, in autonomia, collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari offrendo contributi critici e propositivi	Competenza stabile, approfondita e consapevolmente utilizzata
9	Possiede conoscenze complete e collegate	Utilizza correttamente le conoscenze e sa affrontare in autonomia situazioni nuove	Competenza completamente acquisita
8	Possiede conoscenze complete	Applica, in autonomia e con sicurezza, contenuti e procedimenti	Competenza acquisita
7	Possiede conoscenze esaurienti negli aspetti fondamentali	Applica correttamente contenuti e procedimenti in situazioni note	Competenza fondamentalmente acquisita
6	Possiede conoscenze frammentarie ma complete negli aspetti di base	Guidato, sa applicare contenuti e procedimenti in situazioni semplici	Competenza superficialmente acquisita
5	Possiede conoscenze lacunose e parziali	Anche se guidato, ha difficoltà ad applicare contenuti e procedimenti, anche in situazioni semplici	Competenza non ancora acquisita

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Fasi della valutazione

Il Collegio dei docenti, nell'intento di rendere univoche le condotte educative dei propri insegnanti, decide di attenersi alla seguente scala di valutazione:

INDICATORI	3	4	5	6	7	8	9-10
Comportamento*				<i>Poco corretto</i>	<i>Non sempre corretto</i>	<i>Corretto e rispettoso delle regole</i>	<i>Eccellente, solidale con i compagni</i>
Conoscenze	<i>Non conosce i contenuti</i>	<i>Conosce parzialmente i contenuti</i>	<i>Conosce, anche se in modo frammentario, i contenuti</i>	<i>Conosce globalmente i contenuti</i>	<i>Conosce in modo completo i contenuti</i>	<i>Conosce in modo completo e articolato i contenuti</i>	<i>Conosce in modo approfondito, articolato e critico.</i>
Capacità (idoneità)	<i>Non utilizza le capacità</i>	<i>Utilizza le capacità parzialmente</i>	<i>Utilizza le capacità in modo frammentario</i>	<i>Utilizza globalmente le capacità.</i>	<i>Utilizza le capacità in modo completo</i>	<i>Utilizza le capacità in situazioni complesse e articolate</i>	<i>Utilizza le capacità in modo critico e in situazioni complesse</i>
Competenze (applicazione)	<i>Non applica le conoscenze</i>	<i>Applica le conoscenze parzialmente</i>	<i>Applica le conoscenze in semplici situazioni</i>	<i>Applica globalmente le conoscenze.</i>	<i>Applica le conoscenze in modo completo in situazioni diverse</i>	<i>Applica le conoscenze complete e articolate in situazioni complesse</i>	<i>Applica le conoscenze in modo approfondito in situazioni complesse</i>
Impegno/partecipazione	<i>Non si interessa e non si impegna</i>	<i>Si interessa e si impegna parzialmente.</i>	<i>si interessa e si impegna anche se in modo frammentario</i>	<i>Si interessa e si impegna globalmente.</i>	<i>Si interessa e si impegna in modo completo</i>	<i>Si interessa e si impegna in modo completo e articolato in situazioni complesse</i>	<i>Si interessa e si impegna in modo propositivo.</i>

*Il comportamento sarà valutato non sufficiente, con il 5, qualora l'alunno incorra in ripetuti provvedimenti disciplinari per gravi infrazioni al regolamento di Istituto.

Il Collegio dei Docenti della nostra scuola ritiene positiva la valutazione del comportamento degli alunni a partire da otto decimi.

Valutazione globale

Tale valutazione dovrà rifarsi alla situazione di partenza ed evidenziare i progressi fatti, i risultati raggiunti nelle varie aree disciplinari, il metodo di studio, l'uso dei linguaggi specifici, le abilità intellettuali, il grado di autonomia e la capacità di porsi in relazione con gli altri e con le cose.

Per gli alunni delle classi terze dovrà essere formulato il "consiglio orientativo" sulle scelte future dell'alunno e la documentazione relativa alle competenze raggiunte da ciascun alunno.

E' auspicabile a tale proposito un confronto tra alunno-famiglia e docenti per poter suggerire un indirizzo di studio il più possibile rispondente alle reali attitudini degli alunni.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA)

VOTO / GIUDIZIO	1) INTERESSE E PARTECIPAZIONE	2) CAPACITA' RELAZIONALI E SOCIALIZZAZIONE	3) IMPEGNO	4) RISPETTO DEGLI ALTRI E DELLE REGOLE	5) ASSENZE *
10/ottimo	Interesse costante e partecipazione attiva alle lezioni	Ruolo propositivo all'interno della classe. Capacità di lavorare in gruppo con ruolo di tutoraggio. Ottima socializzazione.	Regolare, puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici.	Rispetto pieno e consapevole degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola) e delle regole scolastica	Frequenza assidua e costruttiva. Rari ritardi e/o uscite anticipate.
9/distinto	Interesse e partecipazione alle lezioni	Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe. Equilibrio nei rapporti interpersonali. Buona capacità di socializzazione.	Costante e puntuale adempimento dei doveri scolastici	Pieno rispetto degli altri e delle regole	Frequenza assidua e costruttiva assenze sporadiche. Rari ritardi o uscite anticipate
8/buono	Interesse sufficiente ma la partecipazione è poco collaborativa alle attività scolastiche	Abbastanza collaborativo al funzionamento del gruppo classe. Controllato nei rapporti interpersonali. Capacità di socializzazione ancora poco matura.	Svolgimento generalmente puntuale dei compiti assegnati	Generalmente rispettoso degli altri e delle regole	Alcune assenze, qualche ritardo o uscita anticipata

7/buono	Interesse e partecipazione discontinui e spesso settoriale	Funzione poco costruttiva all'interno della classe. Difficoltà di socializzazione con gran parte del gruppo classe.	Svolgimento saltuario e affrettato dei compiti assegnati	Frequente disturbo dell'attività scolastica. Atteggiamenti talvolta irrispettosi verso gli altri e l'istituzione scolastica.	Ricorrenti assenze, ritardi /uscite anticipate
6/Sufficiente	Disinteresse costante per le varie discipline	Funzione generalmente negativa nel gruppo classe. Rapporti problematici con gli altri.	Negligenza nell'adempimento dei doveri scolastici e nel rispetto delle scadenze e delle consegne	Assiduo disturbo delle lezioni. Comportamento gravemente scorretto verso compagni ins. e personale della scuola. Ammonizioni disciplinari scritte.	Frequenti assenze, numerosi ritardi/ uscite anticipate.
5/non sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato sanzioni disciplinari con allontanamento dalla scuola • Episodi di bullismo con ammonizione. • Mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di crescita e di maturazione successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare. (Statuto delle studentesse e degli studenti) 				

* Le assenze dovute a: motivi di salute documentati e gravi, documentati e giustificati motivi di famiglia non saranno prese in considerazione né ai fini della valutazione del comportamento, né ai fini di eventuali deroghe per l'ammissione alla classe successiva.

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

La valutazione esterna degli apprendimenti viene effettuata annualmente dall'**INVALSI** (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), per le classi **seconde** e **quinte della scuola primaria** e per le classi **terze della scuola secondaria** come prova nazionale all'interno dell'esame di stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione. Le prove, prevalentemente, sotto forma di test si svolgono nell'ultima parte dell'anno scolastico e interessano le discipline Italiano e Matematica.

Gli insegnanti preparano gli alunni alla prova durante il corso dell'anno attraverso simulazioni ed esercitazioni sul modello INVALSI.

La valutazione delle scuole dallo scorso anno scolastico è stata avviata dal MIUR attraverso la compilazione del Rapporto di AutoValutazione (**RAV**) che da mese di novembre 2015 è pubblicato e consultabile nel portale Scuola in Chiaro e nel sito web del nostro istituto.

Dagli **esiti del RAV** sono scaturiti **Priorità** e **Traguardi**.

Priorità:

- Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali di matematica
- Ridurre la varianza tra le classi e dentro le classi nelle prove standardizzate nazionali di matematica
- Promuovere all'interno delle classi atteggiamenti positivi di accoglienza e di rispetto nelle relazioni con gli altri

Traguardi:

- Elevare il punteggio in matematica alla media nazionale di tutte le classi in cui si svolgono le prove standardizzate nazionali
- Portare la varianza tra le classi ai livelli nazionali (26%)
- Ridurre del 30 % il numero degli studenti che si collocano nelle ultime due fasce di competenza
- Incrementare il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso **attività sociali mirate** e **progetti accoglienza**.

Il **Nucleo Interno di Valutazione** costituito dal Dirigente Scolastico, dal DSGA e dagli insegnanti Maloccu Anna Luisa, Sedda Piera Anna e Sini Rosanna è attualmente impegnato all'elaborazione del **Piano di Miglioramento** che dovrà indicare i percorsi che l'Istituto si impegna a perseguire nel prossimo triennio al fine del raggiungimento dei Traguardi sopra indicati

INCLUSIONE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), è un documento redatto dal lavoro congiunto dei componenti del GLI (Gruppo di Lavoro sull'Inclusività) e del GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap) dell'Istituto su mandato del Collegio Docenti; in esso sono raccolti dati e programmazione relativi agli strumenti, agli interventi e a tutte le figure professionali agenti per l'inserimento ed il percorso formativo di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali; sono indicate le interazioni con tutti gli accreditati presidi socio-sanitari del territorio, sono indicati gli obiettivi d'incremento che l'Istituto si propone in questo ambito e sono altresì precisati i metodi adottati e le scadenze per il monitoraggio e la valutazione degli interventi programmati a tale fine.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione **"Bisogni Educativi Speciali" (BES)** è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.*

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

ALUNNI DISABILI E INTEGRAZIONE

Il Collegio dei Docenti si impegna ad attuare l'integrazione degli alunni portatori di handicap, secondo il dettato costituzionale e in piena osservanza delle leggi vigenti, le quali sostengono la massima individualizzazione dell'insegnamento.

L'obiettivo della *"piena integrazione"* dell'alunno diversamente abile richiede alla scuola, in quanto primo ambito di integrazione sociale al di fuori del contesto familiare, di predisporre interventi atti a conseguire *"il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della collettività"* (L.104/92 art. 1b), garantendogli *"educazione ed istruzione finalizzate allo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nella socializzazione (id. art. 12.2/3)"*.

La nostra scuola ha come obiettivo primario l'integrazione di tutti gli alunni e si riconosce pienamente in quanto affermato nella nota MIUR Prot. 4274 del 4 agosto 2009 avente ad oggetto: *"Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"*: *"Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri"*.

La nostra scuola, a tal fine, attua un progetto di lavoro globale e interdisciplinare centrato sulle aree di sviluppo della persona, necessario per orientare la programmazione didattica e la relativa valutazione; assegna alle classi/sezioni dove sono presenti alunni con disabilità certificata gli insegnanti di sostegno, i quali assumono *“la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti”* (legge 104/92 art.13, comma 6).

Gli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con i genitori, elaborano collegialmente il Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.), documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno disabile. All'interno della nostra scuola, per meglio gestire i processi legati all'integrazione scolastica degli alunni disabili, opera il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH).

Il GLH ha provveduto a revisionare il **“Protocollo per l'Integrazione”** che regola i rapporti tra scuola e famiglia, e con gli operatori socio sanitari; fornisce inoltre le indicazioni operative riguardanti la stesura del Piano Educativo e la documentazione didattico-educativa.

Alla stesura del Piano Educativo provvede il gruppo dei docenti della classe o sezione, e in esso sono indicati:

- ✓ analisi della situazione iniziale
- ✓ aree di intervento
- ✓ metodologie, obiettivi e strategie
- ✓ verifiche intermedie e finali
- ✓ organizzazione delle risorse

L'attuazione è responsabilità condivisa dell'intero gruppo docenti.

La documentazione, periodicamente aggiornata, relativa all'alunno/a, è custodita dagli insegnanti di classe e resa disponibile (secondo le norme) a chi opera sul piano educativo.

La famiglia svolge un ruolo determinante, in generale per la crescita e per l'educazione dell'alunno, ed in particolare per il successo in ambito scolastico per cui riteniamo essenziale, per l'istituzione, impegnarsi per costruire le condizioni di base affinché i genitori e la scuola possano dialogare esercitando in modo efficace ognuno il proprio ruolo.

Il nostro Istituto Comprensivo è scuola capofila per l'attuazione di **ICARE**: Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa. All'interno di tale percorso la nostra istituzione ha attivato il progetto denominato **“Like a Bridge”** che mira, principalmente, a rafforzare la rete fra le istituzioni scolastiche di Alghero, in riferimento alla continuità del processo educativo degli alunni in situazioni di handicap, in modo tale che l'avvio al grado superiore di scuola non si riduca al semplice scambio di informazioni e di documentazione, ma acquisti maggiore stabilità, significatività e spessore; in quest'ottica la rete stessa diviene luogo di incontro, scambio, confronto, progettazione e valutazione.

A tal fine è stato predisposto un **“Protocollo”** unitario e condiviso fra le istituzioni, tale da assicurare coerenza ed efficacia al processo di accompagnamento, secondo una logica che vede in esso il fulcro della funzione integratrice della scuola. Il **“Like a Bridge”** interessa i tre Istituti Comprensivi di Alghero, e si esplica attraverso il coinvolgimento degli insegnanti interessati, per la predisposizione, sulla base delle procedure previste nel protocollo, del piano di passaggio al successivo grado di istruzione degli alunni in situazione di handicap.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Il Disturbo Specifico di Apprendimento o DSA è una alterazione biologicamente determinata delle abilità di lettura, scrittura e calcolo e del loro uso strumentale, che si manifesta in alunni con intelligenza nella norma o superiore alla norma in assenza di deficit neurologici o sensoriali. Anche se alcuni indici predittivi sono presenti già in età prescolare, è solo con l'ingresso nella scuola elementare che emergono come DSA. Si tratta di quegli alunni spesso definiti distratti, lenti, svogliati da insegnanti e genitori. E' possibile distinguere i DSA in dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia. Questi disturbi si possono presentare singolarmente o in forma associata.

La normativa viene incontro al problema dall'anno scolastico 2010-2011 con la legge 170/2010 e successivi decreti attuativi.

Per affrontare al meglio ed evitare il peggioramento dei Disturbi Specifici di Apprendimento occorre che l'intervento messo in atto sia di tipo globale, ossia è necessario coinvolgere tutte le risorse presenti: le persone (famiglia, alunni, docenti, tecnici), le conoscenze (culturali, legislative, didattiche, pedagogiche e psicologiche) e gli strumenti (tradizionali, convenzionali, compensativi, dispensativi).

Occorre che l'intervento in ambito scolastico sia di tipo preventivo, attuato già nella scuola dell'Infanzia, attraverso programmi di potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento della letto-scrittura; nella scuola Primaria si può prevenire invece, attraverso la somministrazione di test di screening che consentono di individuare i bambini a rischio di apprendimento della letto-scrittura. Alla prevenzione segue la diagnosi precoce, con l'attivazione di trattamenti tempestivi nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura.

La normativa vigente non prevede, anche in presenza di un riconoscimento clinico, il supporto di un docente di sostegno, garantisce tuttavia l'attuazione di buone prassi che assicurino il successo scolastico degli alunni con DSA.

In attesa della diagnosi, la scuola inserisce nel POF attività didattiche e di formazione sui DSA, che coinvolgono tutto il corpo docente.

Per aiutare gli alunni, l'Istituto si adopera a realizzare le seguenti prassi:

- creare un percorso didattico personalizzato (Piano Didattico Personalizzato P.D.P);
- individuare metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni degli alunni;
- utilizzare strumenti compensativi e dispensativi;
- collaborare con gli specialisti e la famiglia (concordare insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti, ...).

La valutazione deve concretizzarsi discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite, pertanto gli insegnanti nelle varie discipline concordano le modalità di verifica e valutazione attraverso:

- interrogazioni programmate;
- schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento orale;
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, mappe, immagini, ...);

- valutazione dei compiti scritti senza tener conto degli errori ortografici;
- valutazioni più attente ai contenuti che alla forma;
- eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificato la valutazione e la verifica degli apprendimenti, effettuate in sede di esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Nello svolgimento delle prove d'esame verranno adottati strumenti metodologico/didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (D.P.R. 22 Giugno 2009 ,122)

SVANTAGGIO SOCIALE E CULTURALE

Il fenomeno della dispersione scolastica risulta preoccupante nel nostro Comune, come del resto in tutta la Sardegna; esso non è rilevato nel nostro ordine di scuola, ma siamo convinti che lavorare sulla prevenzione sia fondamentale e dobbiamo fornire le azioni e le condizioni affinché il bambino viva la scuola come luogo del benessere e di promozione del suo successo formativo. A tal fine il nostro Istituto promuove diverse azioni.

Le diverse scuole confluite nel nostro Istituto hanno aderito, sino all'anno scolastico 2009/2010, con appositi progetti, alle azioni finanziate dalle delibere della Regione Sardegna attraverso laboratori e attività di recupero. Insieme alle altre Istituzioni Scolastiche di base dall'anno 2006 è stato stipulato un accordo di collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune al fine di concordare opportune strategie di intervento mirate alla prevenzione del disagio ed alla modificazione di situazioni di disagio conclamato vissute all'interno del contesto scolastico, in un'ottica di integrazione degli interventi sociali, scolastici e sanitari. Da alcuni anni le scuole collaborano con i Servizi Sociali anche per l'inclusione degli alunni di etnia Rom. Inoltre è attiva la collaborazione con il Centro Territoriale Riabilitativo (CTR) per il confronto delle programmazioni educative relative agli alunni seguiti dal centro che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento o disabilità.

I primi giorni di scuola per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia, delle prime classi della scuola primaria e secondaria e per le loro famiglie rappresentano un'esperienza significativa densa di attese, di emozioni e, talvolta, di ansia.

La nostra scuola, consapevole dell'importanza che riveste tale esperienza nella vita del bambino e della sua famiglia, s'impegna, all'inizio di ogni anno scolastico, a creare condizioni favorevoli per accogliere gli alunni e i loro genitori.

L'accoglienza, però, non riguarda solo i primi giorni dell'esperienza scolastica, ma è il filo conduttore di tutto il processo educativo, è la "quotidianità" dei rapporti che connotano il clima scolastico e che sono il presupposto per la conquista da parte di ciascun alunno di sicurezza e autonomia.

L'obiettivo è quello di promuovere lo star bene a scuola come attenzione alla dimensione affettiva ed emotiva del bambino, attraverso la realizzazione di un clima sereno e accogliente che faciliti l'inserimento; la predisposizione di risposte concrete alle aspettative delle famiglie e ai bisogni formativi del bambino e la valorizzazione dello spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle esperienze. Particolare attenzione è posta all'accoglienza di alunni diversamente abili, per i quali è d'obbligo un intervento mirato alla specificità del caso

La scuola può diventare luogo d'incontro, di confronto e di scambio tra culture diverse, così l'arrivo di alunni stranieri può essere motivo di arricchimento reciproco se si superano le prime difficoltà di inserimento, con opportune iniziative di accoglienza.

La nostra scuola quindi prevede e rende operativi interventi per favorire l'inserimento, l'alfabetizzazione e la reciproca comprensione culturale. Lo scopo dell'accoglienza è quello di favorire la piena integrazione e il successo scolastico, tramite l'educazione all'uso della lingua italiana come strumento per lo studio e la valorizzazione della diversità culturale come apporto di arricchimento per la classe o sezione in cui gli alunni sono inseriti.

Inoltre la scuola attua percorsi per potenziare le conoscenze e affrontare tematiche di scambio interculturale: questo per evitare situazioni di disagio progressivo e di emarginazione.

Le insegnanti referenti si occuperanno di:

- Rilevare le situazioni di disagio scolastico in tutte le classi dell'Istituto Comprensivo;
- Pianificare gli interventi mirati a contenere e ridurre le cause del disagio;
- Promuovere e coordinare iniziative (giornate-evento) concernenti il Benessere, con attività motivanti come lo Sport e attività espressivo-artistiche;
- Collaborare con i Servizi Sociali del Comune per concordare opportune strategie di intervento volte al contrasto di situazioni di disagio;
- Coordinare attività di recupero, sostegno e potenziamento al fine di prevenire il disagio, ridurre l'insuccesso scolastico e nel contempo valorizzare le eccellenze;
- Promuovere uno stile di vita "Sano" attraverso attività che valorizzino corretti comportamenti alimentari e sviluppino interesse verso le attività motorie e sportive;

Collaborare con i rappresentanti istituzionali delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Guardia Forestale) e con il gruppo giuridico Norberto Bobbio (composto da avvocati e magistrati) nell'ambito delle azioni per l'educazione alla legalità con la finalità di far crescere la cultura del rispetto delle regole e promuovere la cittadinanza attiva.

GLI (GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Si tratta del **Gruppo di lavoro per l'inclusione**, questo organo è preposto a guidare l'azione didattica e progettuale verso tutte le tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali) e non solo a quelli che rientrano nell'ambito della L.104/1992 (che dà diritto all'insegnante specializzato di sostegno), ma verso tutti gli alunni che necessitano di un'attenzione speciale a causa di uno stato di svantaggio scolastico, socio-economico/linguistico o psico-affettivo che ne limita il percorso formativo personale. Il nostro istituto prevede una funzione strumentale dedicata espressamente all'Inclusione.

GLHI (GRUPPO LAVORO PER L'HANDICAP D'ISTITUTO)

Il gruppo GLHI è composto da insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, un genitore, un rappresentante del personale ATA e dal Dirigente Scolastico. Il GLHI ha il compito di verificare l'attuazione dei Piani Educativi Personalizzati e l'efficacia dell'integrazione nell'intervento scolastico. Tre insegnanti componenti del GLHI (uno per ordine di scuola) sono nominati come membri effettivi del GLI.

SERVIZI ESTERNI INTEGRATI PER INTERVENTI SUGLI ALUNNI BES

- *Servizio Educativo Territoriale comunale (S.E.T.):* molti alunni BES sono seguiti dagli educatori per circa 3 ore settimanali, questi si incontrano periodicamente con i team docenti per programmare azioni d'intervento condivise, fare il punto della situazione ed individuare per tempo eventuali sviluppi della situazione.
- *Centro per la Famiglia e la Comunità (C.F.C.):* dallo scorso anno il PLUS ha avviato per le istituzioni scolastiche e le famiglie del territorio di Alghero il servizio di sportello per la consulenza sui problemi legati all'infanzia e all'adolescenza e progetti di consulenza di gruppo destinati ad alunni, docenti, genitori e personale non docente.
- *Centro territoriale per la riabilitazione (C.T.R.):* gli operatori del centro da anni collaborano con le équipes di docenti per programmare attività didattiche condivise attraverso un filo diretto ed un costante confronto sulle azioni didattiche ed educative progettate e realizzate per gli alunni certificati.
- Il Distretto Sanitario 1 di Sassari ha avviato un Progetto Genitorialità per la pre-adolescenza rivolto ai genitori degli alunni di prima media.

AZIONI PROMOSSE DAL NOSTRO PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (strategie e modalità di azione);
- Adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi irrinunciabili;
- Curare gli aspetti emotivo-relazionali, in particolare autonomia e socialità;
- Promuovere nelle programmazioni annuali di tutti i gruppi docenti e nelle singole programmazioni, attività di recupero individuale;
- Mettere a disposizione dell'alunno procedure ed attività semplificate;
- Diffondere l'uso di mediatori didattici (mezzi e modi della comunicazione didattica) diversificati;

- Esplicitare agli alunni lo scopo dell'attività didattica e i risultati attesi;
- Permettere agli alunni di esprimere delle opzioni rispetto alle attività, ai tempi e all'uso dei mediatori;
- Riconoscere e "autorizzare" l'uso dei diversi stili cognitivi;
- Usare in maniera diffusa i software didattici per alunni con DSA o con particolari difficoltà di apprendimento;
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (strategie da perseguire);
- Valutazione di tipo formativo che tiene conto degli obiettivi raggiunti rispetto ai livelli di partenza;
- Privilegiare ed affermare in modo omogeneo una valutazione di tipo formativo che tenga conto dei livelli di partenza dell'alunno BES e rapportarla alla sua crescita personale;
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

Nell'anno in corso il nostro Istituto avvierà la valutazione interna dell'Inclusività con uno strumento oggettivo che individui i punti di forza e gli elementi critici da migliorare nei processi di inclusione in atto e fornisca elementi per analizzare la qualità dell'offerta formativa destinata agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

Affinché la ricchezza pedagogica e la valorizzazione professionale siano condivise, la Scuola accoglie la sollecitazione all'apprendimento per la vita, alla formazione e all'autoformazione, tramite iniziative sia in presenza sia online. A tal fine, nel corso dell'anno scolastico si promuovono incontri tra colleghi nei diversi profili e funzioni per discutere e sviluppare temi, problemi e conoscenze comuni; incontri con esperti relativamente agli ambiti di competenza e corsi d'aggiornamento relativamente alle varie attività della scuola.

PIANO ANNUALE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE DOCENTE (CCNL art. 65) A. S. 2015/2016

ARGOMENTO	ORGANIZZATO DA	FINANZIATO DA	PERIODO	SEDE	DESTINATARI
<i>PROGETTO SEMID@S SCUOLA DIGITALE</i>	Istituto Comprensivo n. 1	Regione Sardegna	Settembre- ottobre 2015	Via XX settembre	Insegnanti Istituto Comprensivo 1
<i>DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE</i>	Ufficio Scolastico Regionale Sar- degna	MIUR	Settembre 2015 gennaio 2016	Sassari	Insegnante referente GLI
<i>...VERSO L'INCLUSIONE</i>	Ufficio Scolastico Regionale Sar- degna	MIUR	Novembre- dicembre 2015	Sassari	2 docenti dipartimento matematica
<i>MATEMATICA</i>	Istituto Comprensivo 1	MIUR	Anno scolastico	Via XX settembre	Insegnanti Istituto Comprensivo 1
<i>RELIGIONE</i>	Ordinario Diocesano Alghero /Bosa	Diocesi Alghero	Anno scolastico	Diocesi Alghero Bosa	Insegnanti di Religione
<i>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</i>	Istituto Comprensivo n. 1	MIUR	Anno scolastico	Via XX settembre	Insegnanti Istituto Comprensivo 1
<i>COMPETENZE DI CITTA- DINANZA</i>	Istituto Comprensivo n. 1	MIUR	Anno scolastico	Via XX settembre	Insegnanti Istituto Comprensivo 1
<i>VALUTAZIONE</i>	Ufficio Scolastico Regionale Sar- degna	MIUR	Anno scolastico	Sardegna	Dirigente e nucleo Interno di Valuta- zione
<i>POLITICHE DI GENERE</i>	Ufficio Scolastico Regionale Sar- degna	MIUR	Anno scolastico	Sassari	Dirigente - Docenti

Altre azioni

Nel corso dall'anno scolastico sarà altresì dato spazio a tutte le sollecitazioni interne ed esterne che vadano nella direzione dell'arricchimento pedagogico e del miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

Corsi di aggiornamento e formazione online e in presenza:

- ✓ proposti dal MPI;
- ✓ proposti dall'Istituto;
- ✓ da reti di scuole;
- ✓ dalla Direzione Regionale;
- ✓ proposti dalle associazioni professionali di docenti (MCE, CIDI, GISCEL, ...)
- ✓ dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo Autonomia Scolastica;
- ✓ dalle Università;
- ✓ dall'Ente Comunale;
- ✓ dall'Ente provinciale;
- ✓ dalla Regione Sardegna;
- ✓ dall'Azienda Sanitaria Locale;
- ✓ da enti e/o associazioni culturali.

VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DOCENTE

In relazione alle esigenze gestionali, organizzative, didattiche e progettuali correlate al Piano dell'Offerta Formativa e al Piano di Miglioramento dell'Istituzione scolastica, il personale docente svolge attività aggiuntive che possono essere compensate con le risorse disponibili per la retribuzione accessoria.

INCARICHI ORGANIZZATIVI	INSEGNANTI
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Maloccu A. Luisa – Sini M. Laura
COORDINATORI DI PLESSO	Asara Giovanni – Deledda Daniela – Masu M. Rosaria – Moro Giuseppa – Muraglia Valeria – Bellomo M. Grazia – Piras G. Anna - Saba Eugenia – Sari Raffaele – Viviani Amelia
COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA MEDIA	Alivesi M. Antonietta – Asara Giovanni – Bombagi Luisiana – Buseddu Gabriella – Casu M. Caterina – Cecchini Licia – Delrio Paola – Doppiu Sebastiana – Fiori Silvana – Leo Monica – Madarese A. Marisella – Marcasciano Rita - Sanna M. Loredana – Sari Raffaele – Sini M. Laura
COMMISSIONE ORARIO	Asara Giovanni – Bombagi Luisiana – Ciccarella Marco – Marras Rosanna Muraglia Valeria – Bellomo M. Grazia – Viviani Amelia
COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI	Tre docenti designati dal Consiglio d'Istituto
WEBMASTER	Muraglia Valeria

INCARICHI ISTITUZIONALI	INSEGNANTI
NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	Anna Luisa Maloccu - M. Laura Sini - Piera Anna Sedda -
GRUPPO PIANO DI MIGLIORAMENTO	Anna Luisa Maloccu - M. Laura Sini - Piera Anna Sedda -
GRUPPO INVALSI	Casu Angela – Ruzzu Antinina – Seu Salvatorica – Piras Maria – Maccioni Antonella – Manai Giovanna – Sannio Floriana – Pirino Giuseppina – Piredda M. Angelica – Piga Patrizia – Cannoni Annalisa – Ricci Margherita
GRUPPO DI LAVORO POF TRIENNALE	M. Loredana Sanna, Raffaele Sari, Delia Simula, Cristina Soggiu
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	Asara Giovanni – Bellomo M. Grazia – Bombagi Luisiana – Caneo Giorgina – Casu Maria – Deledda Daniela – Lai M. Rosaria – Leoni M. Agostina – Maccioni Antonella – Marcasciano Rita - Molino Renata – Moro Giuseppa M. – Piras G. Anna – Ricci Margherita – Ruzzu Antonina – Sanna Alessandra – Simula Delia – Soggiu Cristina
GRUPPO DI LAVORO HANDICAP D'ISTITUTO	Deledda Daniela – Fiori Silvana – Mannu Alessandra – Palomba Barbara – Piras G. Anna – Sanna M. Loredana
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	Buseddu Gabriella – Casu M. Caterina – Maloccu A. Luisa – Palomba Barbara
GRUPPO DI LAVORO CONTINUITÀ	
TUTOR DOCENTE NEO IMMESSO IN RUOLO	Pirino Giuseppina
REFERENTI: GLI/GLH, SALUTE, SPORT, ORIENTAMENTO,	Palomba Barbara, Casu M. Caterina, Ricci Margherita, Buseddu Gabriella
GRUPPO SPORTIVO SCUOLA MEDIA	Cicarella Marco – Solinas Silvia

SCUOLA SICURA

La nostra scuola si adopererà affinché tutti possano frequentare e lavorare in una **Scuola Sicura**, per questo le figure professionali che operano nei plessi del nostro Istituto, dal Dirigente Scolastico, agli insegnanti, al personale ATA pongono il tema della sicurezza – codificato nelle norme della Legge 626 e succ. – a fondamento di tutta la propria attività, considerandolo fattore indispensabile (e strettamente intrecciato con quelli della sostenibilità, della salute, della prevenzione) al buon funzionamento di tutti i plessi e al conseguente star bene dei bambini a scuola.

Tramite i coordinatori di plesso, i collaboratori scolastici, gli insegnanti, le condizioni di sicurezza sono monitorate e mantenute con costante attenzione, segnalando senza indugio situazioni di rischio.

Per lo sviluppo della consapevolezza su questa tematica nel corso dell'anno scolastico si programmeranno:

- ✓ controlli periodici ed esercitazioni nelle varie sedi scolastiche;
- ✓ iniziative di sensibilizzazione ed attività didattiche trasversali per gli alunni;
- ✓ incontri di aggiornamento per il personale docente e ATA.

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, si avvale della consulenza di un professionista esterno per lo svolgimento dei compiti inerenti alla responsabilità del servizio di prevenzione e protezione.

Per il coordinamento delle azioni del progetto "Scuola Sicura" è nominato il Rappresentante dei Lavoratori che collabora con la Direzione, con il professionista Responsabile per la Prevenzione Protezione e con tutto il personale scolastico per il miglioramento continuo del livello di sicurezza.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

«La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.»

Sulla base delle decisioni assunte dagli organi collegiali e al fine di migliorare il processo formativo, il Istituto favorisce i rapporti tra scuola e famiglia per promuovere forme di partecipazione e di collaborazione. Durante le riunioni collegiali, d'interclasse e/o d'intersezione e i colloqui individuali, i genitori saranno adeguatamente informati sui processi d'insegnamento e apprendimento e sui risultati conseguiti.

CALENDARIO RIUNIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

Riunioni collegiali con i genitori

Riunione con genitori degli alunni neo iscritti: 09.09.2015

Prima riunione: 19.10.2015

- ✓ insediamento assemblea genitori;
- ✓ presentazione programmazione annuale;
- ✓ elezione rappresentanti di sezione.

Seconda riunione: 15.02.2016

- ✓ valutazione periodica attività educativa

Terza riunione: 23.05.2016

- ✓ valutazione finale attività educativa

Consigli di intersezione

- ✓ 9 novembre 2015
- ✓ 18 gennaio 2016
- ✓ 14 marzo 2016
- ✓ 9 maggio 2016

Colloqui individuali

Si svolgono entro le date stabilite secondo un calendario che gli insegnanti provvedono a comunicare alle famiglie e alla segreteria per il tramite del coordinatore di plesso; per garantire la concreta accessibilità al servizio da parte dei genitori gli insegnanti tengono conto delle eventuali esigenze e situazioni particolari.

Date:

- ✓ 23 novembre 2015;
- ✓ 11 aprile 2016.

CALENDARIO RIUNIONI SCUOLA PRIMARIA

Riunioni con i genitori

Riunione con genitori classi prime: 09.09.2015

Prima riunione collegiale il: 22 ottobre 2015:

- ✓ insediamento assemblea genitori;
- ✓ presentazione programmazione annuale;
- ✓ elezione rappresentanti di classe.

Seconda riunione: dal 10 al 12 febbraio 2016

- ✓ informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali.

Terza riunione: 18.06.2016

- ✓ informazione alle famiglie sui risultati finali e consegna documento di valutazione.

Consigli di interclasse

- ✓ 16 .11.2015;
- ✓ 20.01.2016;
- ✓ 17.03.2016;
- ✓ 13.05.2016

Colloqui individuali

Si svolgono entro le date stabilite secondo un calendario che gli insegnanti provvedono a comunicare alle famiglie e alla segreteria per il tramite del coordinatore di plesso; per garantire la concreta accessibilità al servizio da parte dei genitori, gli insegnanti tengono conto delle eventuali esigenze e situazioni particolari.

I colloqui individuali sono finalizzati prioritariamente alla comunicazione periodica alle famiglie dei livelli di apprendimento degli alunni e pertanto devono rispettare almeno due scadenze intermedie alle valutazioni quadrimestrali.

CALENDARIO RIUNIONI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Riunioni con i genitori

Riunione con i genitori delle classi prime: 21.09.2015

Prima riunione il: 23.10.2015

- ✓ Insiediamento assemblea genitori;
- ✓ Presentazione programmazione annuale;
- ✓ Elezione rappresentanti di classe.

Seconda riunione: dal 10 al 15 febbraio 2016:

- ✓ Informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali.

Terza riunione: 25.06.2016

- ✓ Informazione alle famiglie sui risultati finali e consegna documento di valutazione.

Consigli di classe

Si svolgono secondo un calendario stabilito per ciascun corso a cadenza bimestrale.

Colloqui individuali

Si svolgono entro le date stabilite secondo un calendario che gli insegnanti provvedono a comunicare alle famiglie e alla segreteria per il tramite del coordinatore di plesso; per garantire la concreta accessibilità al servizio da parte dei genitori, gli insegnanti tengono conto delle eventuali esigenze e situazioni particolari.

I colloqui individuali sono finalizzati prioritariamente alla comunicazione periodica alle famiglie dei livelli di apprendimento degli alunni e pertanto devono rispettare almeno due scadenze intermedie alle valutazioni quadrimestrali.

FUNZIONAMENTO DIDATTICO

La Scuola elabora il proprio Piano della Offerta Formativa per rendere esplicite e trasparenti le proprie pratiche didattiche, sia nelle loro ragioni teoriche sia nella loro razionalità applicativa, intesa come quadri orari in cui sono coinvolti gli alunni secondo un calendario programmato, mentre gli insegnanti, all'occorrenza, possono modificare i propri orari utilizzando la flessibilità interna, quando ciò derivi dal miglior funzionamento dell'intera attività progettuale. Su delibera del Consiglio di Istituto le suddette attività sono inserite nel programma annuale di bilancio.

ORARI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA

In tutti i plessi, l'orario settimanale è di 40 ore distribuito su cinque giorni dal lunedì al venerdì.

PLESSO	INGRESSO	USCITA
Asfodelo	8.00/9.00	15.30/16.00
Fertilia	8.00/9.00	15.30/16.00
Sa Segada	8.30/9.30	15.30/16.00
Via V. Emanuele	8.00/9.00	15.30/16.00

Su particolari esigenze degli alunni più piccoli e per favorirne inserimento e adattamento, è consentita, a richiesta della famiglia, la frequenza con flessibilità oraria, previo accordo con gli insegnanti, solo per brevi periodi, autorizzati dal Dirigente Scolastico.

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	INGRESSO	USCITA TEMPO PIENO	USCITA TEMPO ORDINARIO	USCITA TEMPO ORDINARIO, GIORNO DI RIENTRO
Sacro Cuore	8,25-8,30	16,30	13,30 Dal lunedì al venerdì	16.30 Martedì
Asfodelo				
S. G. Lido	8,25-8,30	/	13,30 Dal lunedì al venerdì	16.30 martedì
Fertilia				

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI CPIA

PLESSO	INGRESSO	USCITA
Via XX Settembre	8,25-8,30	13,30
Fertilia	8,25-8,30	13,30
CPIA (ex CTP)	14,30 (dal lunedì al venerdì)	18,40 (dal lunedì al giovedì) 18,30 (il venerdì)

CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola si attiene al calendario scolastico stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Sardegna e definisce il proprio calendario nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'articolo 5 comma 3 D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 e del regolamento d'istituto. Il Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti, determina l'adattamento della data di inizio delle lezioni e la sospensione nel corso dell'anno scolastico delle attività educative e didattiche per il migliore svolgimento dell'Offerta Formativa.

Inizio lezioni 11 settembre 2015

Termine delle lezioni 10 giugno 2016 per la scuola primaria e per la secondaria di I grado; il 30 giugno per la scuola dell'infanzia

<p>Festività nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none">• tutte le domeniche;• l'8 dicembre 2015 Immacolata Concezione;• il 25 dicembre 2015 Santo Natale;• il 26 dicembre 2015 Santo Stefano;• il 1° gennaio 2016 Capodanno;• il 6 gennaio 2016 Epifania;• il 28 marzo 2016 Lunedì dell'Angelo;• il 25 aprile 2016 Anniversario della Liberazione;• il 1 maggio 2016 Festa del Lavoro;• il 2 giugno 2016 Festa Nazionale della Repubblica.	<p>Ulteriori sospensioni delle attività scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• 29 settembre 2015 Santo Patrono• il 7 dicembre 2015, deliberato dal Consiglio d'Istituto;• dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 vacanze natalizie;• l'8 febbraio 2016, deliberato dal Consiglio d'Istituto;• il 9 febbraio 2016, martedì grasso• dal 24 marzo al 29 marzo 2016, vacanze pasquali;• 26 aprile 2016, deliberato dal Consiglio d'Istituto;• 27 aprile 2016, deliberato dal Consiglio d'Istituto;• 28 aprile 2016, "Sa die de sa Sardigna".
---	---

Saranno possibili adattamenti dell'orario settimanale per attività di arricchimento e per progetti che richiedono la compresenza dei docenti, sulla base di motivate istanze da inoltrare al Dirigente Scolastico.

Sono consentite inoltre attività in orario extracurricolare per la realizzazione di progetti, attività o per particolari esigenze didattiche, a richiesta degli insegnanti, sulla base di motivate istanze da inoltrare al Dirigente Scolastico, previa autorizzazione dei genitori.

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

Fanno parte dell'Istituto Comprensivo i plessi scolastici distribuiti nella zona compresa tra il centro storico, l'area portuale e la litoranea a nord, la borgata di Sa Segada e la frazione di Fertilia.

Composizione:

NUMERO DI DOCENTI		
Scuola dell'Infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
15	45	36

I PLESSI IN SINTESI: SEZIONI, CLASSI, ALUNNI

Plessi	Infanzia Asfodelo	Infanzia Via V. Emanuele	Fertilia infanzia	Infanzia Sa Segada	Primaria S. Cuore	Primaria Asfodelo	Primaria S. G. Lido	Primaria Fertilia	Media Fertilia	Media Via XX Settembre	Tot.
Sezioni/ Classi	1	3	1	1	6	8	4	5	3	12	44
Alunni	28	78	26	20	140	167	83	94	49	273	958

Sacro Cuore (Scuola Primaria)

Il caseggiato della scuola primaria “Sacro Cuore” è censito come importante monumento storico cittadino, essendo stato costruito sul finire dell’Ottocento e consegnato alla municipalità nella primavera del 1903; nacque come un’imponente costruzione modernista ubicata alla periferia della città, ma, da tempo, ne occupa il centro, sia in termini storici, sia in termini urbanistici. L’edificio è di indiscusso valore architettonico ed è da diversi anni oggetto di ricerche e attività espositive legate al progetto Monumenti Aperti.

È costituito da un piano terra ed un primo piano ed è circondato da un giardino con piante di vari tipi. Le aule sono spaziose e luminose e sono adatte all’uso scolastico. Otto aule, cinque al piano superiore e le altre al piano terra sono destinate rispettivamente a: laboratorio multimediale, laboratorio di lingua straniera, laboratori di arte, musica, LIM e le tre del piano terra al Centro di lettura per l’Infanzia Antonio Era e all’attività motoria.

Asfodelo (Scuola Primaria)

Il plesso “Asfodelo” si trova nelle vicinanze dell’area portuale, tra Via Asfodelo e Via XXIV Maggio. Si compone di due caseggiati attigui. Il primo ospita cinque classi di scuola primaria e dispone di un’aula per specifiche attività con gli alunni disabili e un ampio atrio per le attività ludico-ricreative.

Il secondo edificio accoglie tre classi di scuola primaria e una sezione di scuola dell’infanzia. Dispone di un’aula per le attività espressive e di un’ala comprendente un ampio spazio polifunzionale e un laboratorio multimediale.

Edificati su di un unico piano, sono circondati da ampi cortili recintati, nei quali si svolgono attività ludiche e motorie. Le aule sono luminose e accoglienti.

San Giovanni Lido (Scuola Primaria)

Il Plesso “San Giovanni Lido” è situato sulla litoranea nord, in prossimità di numerosi stabilimenti alberghieri e balneari. Ubicato in splendida posizione davanti al mare in Via Ales, il caseggiato, interamente rinnovato e messo a norma, è disposto in un piano terra.

Le cinque aule luminose sono destinate alle attività scolastiche, più una adibita a laboratorio informatico e un’altra a spazio biblioteca.

Un ampio atrio consente di attuare attività comuni di tipo ricreativo e teatrale; all’esterno vi è un cortile recintato che permette lo svolgimento di attività ludiche e motorie.

Via Vittorio Emanuele (Scuola Infanzia)

Nel caseggiato sono ospitate tre sezioni di scuola dell’infanzia.

La struttura è composta di un ampio atrio utilizzato per le attività ludico ricreative, dal quale si accede a tre aule/sezione e due aule laboratorio.

La scuola è circondata da un grande giardino.

Fertilia (Scuola Infanzia)

La scuola opera all'interno di un territorio caratterizzato da una eterogeneità culturale determinata dalla provenienza degli abitanti da varie regioni italiane oltre che da un gruppo di persone di etnia Rom. La scuola accoglie l'utenza delle borgate più piccole: Maristella e Arenosu. Dispone di due aule/sezione, una sala mensa, una sala giochi e un ampio giardino.

Fertilia (Scuola Primaria)

L'edificio è un importante monumento storico della città. È stato costruito tra il 1935 e il 1936, anno della inaugurazione del nuovo insediamento della borgata e richiama precise esperienze architettoniche internazionali. Al contrario degli altri edifici di Fertilia, città di fondazione, la scuola è frutto del primo piano urbanistico predisposto nel 1935 dall'ingegnere Arturo Miraglia, basato sul modello delle esperienze inglesi delle "città giardino". La scuola è parte del percorso dedicato alla conoscenza dei monumenti cittadini durante la giornata di Monumenti aperti. L'edificio comprende ampi spazi interni ed esterni. È costituito da due piani ed è circondato da un ampio giardino. La scuola dispone di spazi dedicati alle attività di laboratorio: un'aula multimediale ed un laboratorio di attività espressive. Vi è anche un ampio salone dove vengono svolte tutte le attività che impegnano la collettività della scuola.

Sa Segada (Scuola Infanzia)

La scuola è situata in località "Loretella", accoglie prevalentemente i bambini provenienti dalla zona circostante. È composta da una sezione, un'aula laboratorio, una sala mensa e un ampio giardino. Gli alunni raggiungono il plesso con lo scuolabus, grazie al quale anche i residenti in città possono frequentarla agevolmente.

Via XX settembre (Scuola Secondaria di 1° grado)

La scuola è situata nel tratto finale di via XX settembre, trovandosi, quindi, in posizione strategica per il possibile sviluppo urbanistico nella zona "Caragol". Si tratta di una struttura di recente costruzione, caratterizzata da ampi spazi sia interni sia esterni; si sviluppa su due piani e ospita quattro sezioni per complessive 12 aule, sono presenti laboratori di informatica, scienze, disegno, tecnologia, proiezione. È presente un'aula dedicata alla didattica speciale per gli alunni diversamente abili. La struttura può usufruire anche di un'attrezzata biblioteca scolastica.

FERTILIA (Scuola Secondaria di 1° grado)

La scuola è ospitata in un edificio risalente agli anni 50, disposto su due piani. Al piano terra si trovano le aule, compresa l'aula gioiosa dedicata agli alunni con handicap. Al piano superiore sono ospitati la biblioteca e i laboratori di scienze, di informatica e di disegno. L'esterno è caratterizzato da un ampio piazzale e spazi verdi fruibili dagli alunni.

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il personale amministrativo e ausiliario (ATA), compatibilmente con la dotazione organica e in sintonia con gli obiettivi previsti nel P.O.F., assicura un servizio funzionale alle esigenze dell'attività scolastica e dell'utenza.

L'organizzazione del servizio è diversa nella sua articolazione giornaliera e settimanale, secondo il calendario scolastico, in base alle necessità didattiche ed organizzative dei singoli plessi e tenuto conto dei profili professionali e del personale a disposizione.

L'ufficio di segreteria è gestito dagli assistenti amministrativi Francesca Carta (lavoratrice part time), Mammola Mariantonietta, Maloccu Assunta, Nieddu Graziella, Piras Giuseppina, Fiori Giampiero, Zedda Anna Maria; i servizi ausiliari sono svolti da 19 collaboratori scolastici; la direzione dei servizi generali amministrativi è affidata alla Sig.ra Mariuccia Spada.

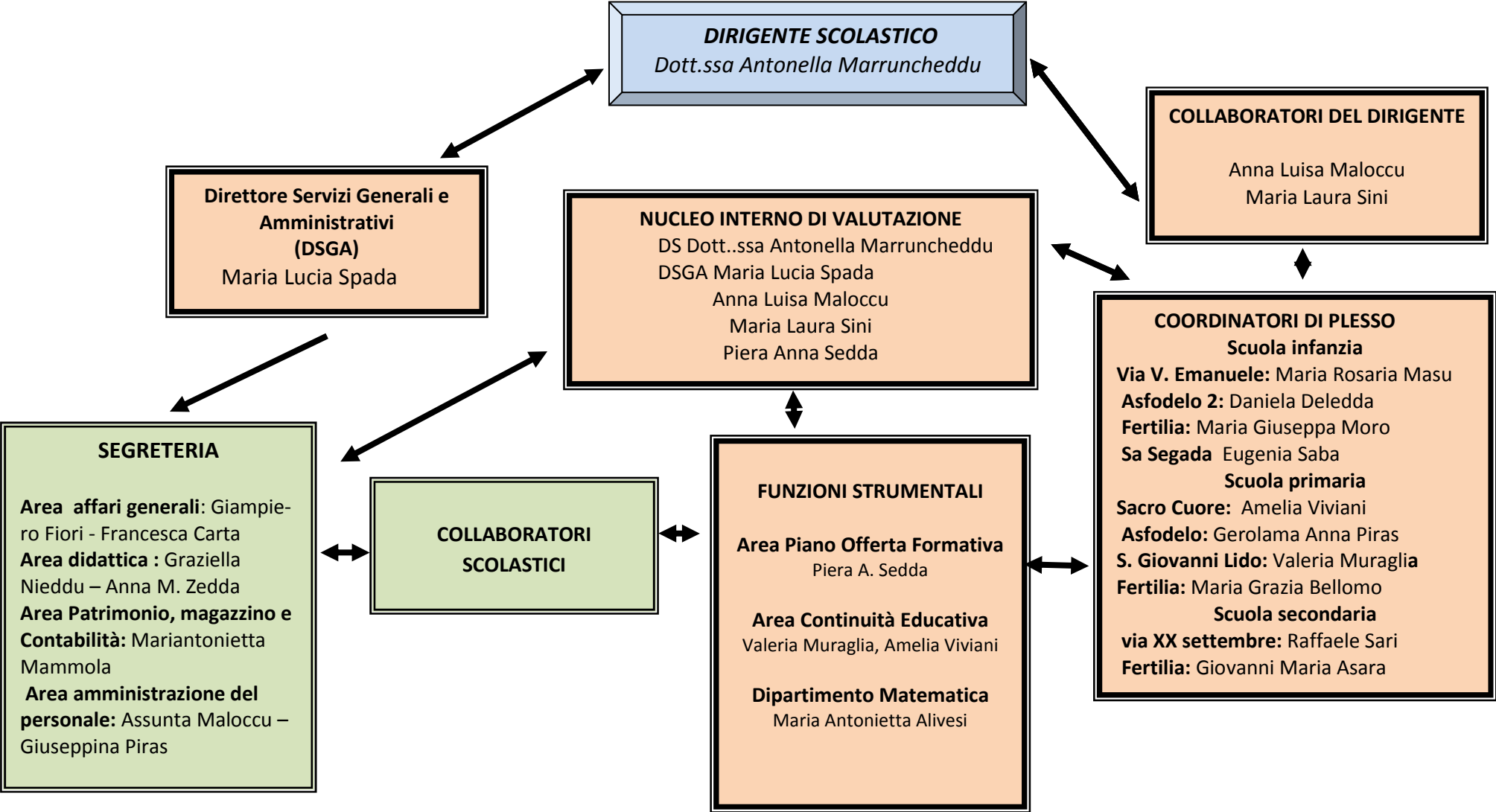
Riguardo alle diverse esigenze didattiche e organizzative correlate all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, sulla base del Piano Annuale delle Attività predisposto dal Direttore dei Servizi, il personale ATA può svolgere **prestazioni aggiuntive** che consistono in prestazioni di lavoro oltre l'orario d'obbligo e/o intensificate all'interno dell'orario d'obbligo dovute alle particolari forme organizzative della scuola.

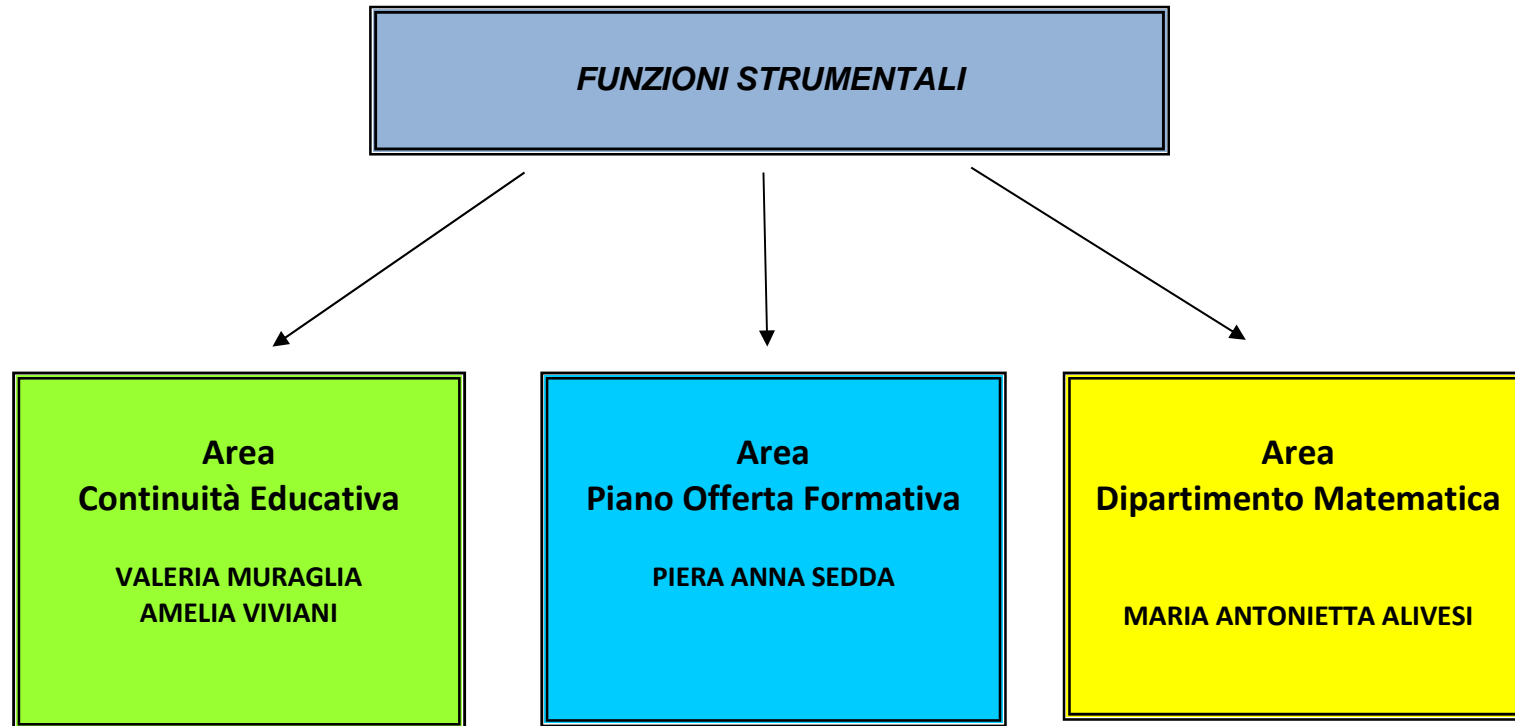
Le prestazioni aggiuntive per le quali sarà riconosciuto un compenso accessorio saranno specificate e adeguate a norma di legge. Su delibera del Consiglio di Istituto le suddette attività sono inserite nel programma annuale di bilancio.

Gli uffici della segreteria funzionano, di norma, dal lunedì al sabato dalle ore 7.45 alle ore 14.00 e il lunedì e il giovedì dalle ore 14.30 alle 17.30. Gli uffici sono chiusi nelle date di festività stabilite dal calendario scolastico, il Dirigente, su proposta del DSGA, dispone ulteriori chiusure in giornate pre-festive nei periodi di sospensione dell'attività didattica e nei periodi di minore intensità lavorativa:

Lunedì	7/12/2015	viglia Immacolata
Giovedì	24/12/2015	Vigilia di Natale;
Giovedì	31/12/2015	Prefestivo sospensione attività didattica;
Sabato	02/01/2016	Prefestivo sospensione attività didattica;
Sabato	26/03/2016	Vigilia di Pasqua;
Sabati estivi:	9, 16, 23, 30 luglio 2016 – 6, 13, 20, 27 agosto 2016.	

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA





REFERENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Valeria Muraglia

SITO WEB

Barbara Palomba

INCLUSIONE

Margherita Ricci

SPORT

M. Caterina Casu

SALUTE

Gabriella Buseddu

ORIENTAMENTO

GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI

GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP

Antonella Marruncheddu (Dirigente)
Barbara Palomba (ins. sost. Primaria)
Silvana Fiori (ins. sost. Medie)
Alessandra Mannu (ins. sost. Infanzia)
Daniela Deledda (ins. com. Infanzia)
Anna G. Piras (ins. com. Primaria)
Maria L. Sanna (ins. com. Media)
Catuscia Melis (genitore)
Marina Amadu (ATA)

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE:

Barbara Palomba (referente)
Anna L. Maloccu (coll. Dirig.)
Gabriella Buseddu (ref. Orient.to)
M. Caterina Casu (ref. Salute)

GRUPPO SPORTIVO SECONDARIA

Marco Ciccarella
Silvia Solinas

GLI ORGANI COLLEGIALI

LA GIUNTA ESECUTIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Antonella Marruncheddu

**COLLEGIO
DEI DOCENTI**
Infanzia Primaria Media

CONSIGLIO DI ISTITUTO
Dirigente Scolastico
Componente genitori
Componente docenti
Componente ATA

**CONSIGLI DI CLASSE
INTERCLASSE/INTERSEZIONE**
Docenti
Rappresentanti genitori

**ASSEMBLEE
DEI GENITORI**

CONTATTI

Orario di apertura al pubblico della Segreteria:

- dal lunedì al venerdì dalle 12,00 alle 13,00;
- il martedì e il giovedì dalle 16,00 alle 17,00;
- il sabato, per la sola consegna di istanze ed atti, dalle ore 12.00 alle ore 13.00;

Ricevono per appuntamento:

il Dirigente Scolastico Antonella Marruncheddu,
i Collaboratori del Dirigente Anna Luisa Maloccu e Maria Laura Sini
il Direttore dei Servizi Amministrativi Maria Lucia Spada.

☐ Direzione - Segreteria

Via XX settembre - Tel 079/981003, e-mail SSIC84400P@ISTRUZIONE.IT; SSIC84400P@PEC.ISTRUZIONE.IT; Codice I.P.A. UF5RO3

- ☐ Scuola Primaria **Asfodelo 1**, Via Asfodelo n. 4 - Tel 079/986320
- ☐ Scuola Primaria e dell'Infanzia **Asfodelo 2**, Via XXIV Maggio - Tel 079/986321
- ☐ Scuola Primaria **San Giovanni Lido**, Via Ales n. 1- Tel 079/986318
- ☐ Scuola dell'Infanzia via **Vittorio Emanuele**, Via Vittorio Emanuele- Tel 079/987199
- ☐ Scuola dell'Infanzia **Sa Segada**, Loc Loretella - Tel 079/935213
- ☐ Scuola dell'Infanzia **Fertilia**, Via Parenzo - tel 079/932030
- ☐ Scuola primaria **Fertilia**, Piazza Venezia Giulia - tel 079/930297
- ☐ Scuola secondaria **Via XX settembre**, via XX settembre Tel 079/981003
- ☐ Scuola secondaria **Fertilia**, via Orsera - 079/930148